

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Il popolo lavoratore ha il diritto ed il dovere morale di discutere sul programma del Fronte Popolare e di completarlo con proposte concrete

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE
Riva Castellone 2 — CAPODISTRIA, telef. 170

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. — Zona A: anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380. Spedizione in abbonamento postale

DINARI 3. — LIRE 15.

Conto corr. nella Banca Istriana

IL PROLETARIATO FRANCESE IN LOTTA PER IL PANE 300.000 OPERAI METALLURGICI IN SCIOPERO mentre il conflitto si allarga ad altre categorie

PARIGI — Guardie di sicurezza repubblicana ed agenti di polizia in pieno assetto di guerra hanno occupato le centrali elettriche parigine colpite dallo sciopero con un'azione di sorpresa prima della alba.

L'occupazione delle centrali è stata disposta per tempo dal Governo onde impedire che la città e l'intera regione rimanessero questa sera a luci spente. L'operazione ha avuto luogo di sorpresa, nelle prime ore di stamane. Guardie di sicurezza, poliziotti e pompieri sono stati portati alle varie centrali da un centinaio di autocarri, preceduti da fucilate e da riflettori.

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha deciso stasera di mobilitare i lavoratori delle industrie del gas, forzandoli in tal modo a desistere dallo sciopero. Per il Ministero aveva deciso di non usare dei suoi poteri in seguito alla promessa dei sindacati che la pressione del gas, seppure

minima, sarebbe stata mantenuta. I due maggiori impianti di Parigi hanno troncato il lavoro, ed in conseguenza della situazione nel pomeriggio di oggi sono stati inviati ai lavoratori gli ordini di reclutamento. Da parte sindacale si nega che sia mai stato preso un accordo verbale come asserisce il Governo. Si prevede che occorreranno 24 ore prima che la fornitura di gas ritorni alla normalità.

Il miglioamento constatato nel settore dei trasporti municipalizzati viene d'altra parte messo in rilievo da informazioni di fonte autorizzata, stando alle quali 160 rami della metropolitana e 200 dei 2000 autobus della Capitale funzionano. In compenso, lo sciopero si è esteso a parecchi servizi pubblici della regione parigina, coinvolgendo gli impiegati comunali, gli addetti al servizio di nettezza urbana e le imprese funerarie, nelle quali però soltanto una parte del personale ha cessato il lavoro, particolarmente

nei rioni suburbani. Sintomi di effervescenza sono stati pure constatati nel settore della previdenza sociale e nella branca assicurativa. Si tratta degli esordi di un conflitto, di cui non è ancora possibile misurare l'ampiezza ed apprezzare la durata.

Per quanto riguarda le industrie

metallurgiche, l'unione padronale valuta a 300 mila il numero degli operai in sciopero sull'intero territorio nazionale, 91 mila dei quali nella regione parigina propriamente detta. Settemila lavoratori hanno ripreso il lavoro, 4500 dei quali sono rappresentati alle officine Renault.

SUDDIVISIONE DELLE UNITA' ELETTORALI NEI COMITATI POPOLARI CITTADINI E LOCALI

La Commissione elettorale distrettuale in Capodistria, nella seduta tenutasi il giorno 8 marzo 1950, visto che le elezioni dei delegati del Comitato popolare distrettuale di Capodistria sono indette per il giorno 16 aprile 1950, vista la decisione della Commissione elettorale principale in Capodistria dd. 6 marzo 1950 sul numero dei delegati da eleggere nei singoli comitati popolari locali (cittadini), tenuto conto delle istruzioni del Comitato esecutivo del Comitato popolare distrettuale di Capodistria dd. 6 marzo 1950, ed in base all'art. 12 del decreto sulle elezioni dei delegati dei comitati popolari distrettuali dd. 26 febbraio 1950, ha

Casanova, Ljubljano, Loreto, Sardo, Marzano, Cavalieri, Canò, Bosame, Saletto; — elegge 2 delegati;

XV. unità elettorale comprende le frazioni: Barè, Carriaggi, S. Giacomo; — elegge 1 delegato.

7) CPL — CAMPELLO — SALARA viene suddiviso in tre unità elettorali:

I. unità elettorale comprende le frazioni: Brda, Campello, Verigalucio, Bossamarino, Nigrignano; — elegge 1 delegato;

II. unità elettorale comprende le frazioni: Salara, Paderno, Tribano; — elegge 1 delegato;

III. unità elettorale comprende le frazioni: Manzano, Tricola; — elegge 1 delegato.

I. unità elettorale comprende le frazioni: Kapeli, Costabona, Križice, Plešivica, Savalini, Strmec, Skrljini; — elegge 1 delegato;

II. unità elettorale comprende le frazioni: Dolina, Pribci, Puzole, Plagnave, Brecci; — elegge 2 delegati.

11) CPL — MARESEGO viene suddiviso in tre unità elettorali:

I. unità elettorale comprende le frazioni: Babici, Marancini, Rojci; — elegge 1 delegato;

II. unità elettorale comprende le frazioni: Bernetici, Berzani, Burji, Krmci, Maresego, Plafuti, Rokavci, Sabadini, Skrgati, Gofjati, Kortina, Vrsice; — elegge 2 delegati.

III. unità elettorale comprende la frazione: Lopar; — elegge 1 delegato.

DECISO:

Allo scopo di effettuare le elezioni dei delegati del Comitato popolare distrettuale di Capodistria, indette per il giorno 16 aprile 1950, il territorio dei comitati popolari locali (cittadini) del distretto di Capodistria viene suddiviso nelle seguenti unità elettorali:

1) CPL — ANCARANO viene suddiviso in due unità elettorali:

I. unità elettorale comprende le frazioni: S. Nicolò, Gordia, Punta Grossa, Gosello, Benessa, Valdoira, Cavariola; — elegge 1 delegato;

II. unità elettorale comprende le frazioni: Ancarano, Bonifica, Colombini, Busari, S. Caterina; — elegge 1 delegato.

2) CPL — BRITTOCHI — SANTOMA viene suddiviso in tre unità elettorali:

I. unità elettorale comprende le frazioni: Benocchi, Ariol, Arlo-Croce, Lazzarolo, Rismo, Prade, Semizor; — elegge 2 delegati;

II. unità elettorale comprende le frazioni: Santoma, S. Michele, Pompano; — elegge 1 delegato;

III. unità elettorale comprende le frazioni: S. Canziano, Stazione, Drugaci, Cimber; — elegge 1 delegato.

3) CPL — BOSTE viene suddiviso in due unità elettorali:

I. unità elettorale comprende le frazioni: Barattali, Boste, Zankolici, Cimier, Geme, Jesika, Skrivici, Herpelci-Juršiči, Kocije, Laura; — elegge 2 delegati;

II. unità elettorale comprende le frazioni: Topolovaz, Chervoi, Zrignovec; — elegge 1 delegato.

4) CPL — CESARI — POBEGHI viene suddiviso in due unità elettorali:

I. unità elettorale comprende le frazioni: Cesari, Karankovec, Simiči, Znidarji; — elegge 1 delegato;

II. unità elettorale comprende le frazioni: Bržani, Cikuti, Korina, Kostanjevo, Pobeghi, Porton, Prade, Rošeti; — elegge 2 delegati.

5) CPL — DECANI comprende una unità elettorale con le frazioni: Cepki, Villa Decani, Miš, Milini, Postaja, Santini, S. Nedelj; — elegge 3 delegati.

6) CPL — ISOLA viene suddiviso in quindici unità elettorali:

I. unità elettorale comprende le frazioni: S. Simone, Via M. Moro, Via Danie Alighieri; — elegge 1 delegato;

II. unità elettorale comprende: Viale XX Settembre, Via dell'Industria, Via Rossini, Via Gorki, Via Cairoli, Via Carducci, Largo Kardeji, Cavour; — elegge 1 delegato;

III. unità elettorale comprende: Via Stazione, Via G. Marconi, Via della Libertà Via E. de Amicis, Via C. Battisti; — elegge 1 delegato;

IV. unità elettorale comprende: Via Antiche Mura, Piazza Caduti per la Libertà, Via A. Volta, Vicolo Gambini, Via Zustovich; — elegge 1 delegato;

V. unità elettorale comprende: Via Mazzini, Piazza Mazzini, Via del Forno, Via Oberdan, Vicolo dei Pompieri, Vicolo delle Forie, Riva Venezia; — elegge 1 delegato;

VI. unità elettorale comprende: Vicolo Scuole, Via S. Caterina, Via Benaschi, Via del Viario, Via S. Felice, Via Gambini, Via L. da Vinci, Via Vasconi; — elegge 2 delegati;

VII. unità elettorale comprende: Via Manzoli, Vicolo Traverso, Vicolo Bonio, Vicolo Egidio; — elegge 2 delegati;

8) CPL — CAPODISTRIA viene suddiviso in tredici unità elettorali:

I. unità elettorale comprende: Via Verdi, Belvedere, Via I. Maggio, Via Spangaro, Via C. Battisti, Piazza del Tacco, Via S. Antonio Abate, Calle del Vesovo, Valle Petronio Via e Largo Porta Isolana, Via Mario Bratti, Calle Grison, Piazza Pier Paolo Vergerio, Piazza Galileino Oberdan, Calle Biaggio; — elegge 2 delegati;

II. unità elettorale comprende: Via Francesco Trevisan, Via S. Gregorio, Via S. Gavardo, Via Cicogna, Piazza N. Sauro, Via Cristoforo Colombo, Via Castel Musella, Via Santoro Sanlorso; — elegge 1 delegato;

III. unità elettorale comprende: Via e Campo Ospedale, Campo Capuccino, Via S. Nicolò, Via del Servino, Via G. Muzio; — elegge 1 delegato;

IV. unità elettorale comprende: Via Pinaglio, Piazza S. Marco, Via Oratio Fini, Calle Alberti, Calle Naldini, Piazzole Giuliani, Piazzale Benatti, Via delle Saline; — elegge 1 delegato;

V. unità elettorale comprende: Via Calegheria, Piazza Tito; — elegge 1 delegato;

VI. unità elettorale comprende: Via Romana, Via Roma, Via Preghar, Via S. Giacomo, Via G. Matteotti, Via Acquedotto, Via Flavio; — elegge 1 delegato;

12) CPL — OSPO comprende una unità elettorale con le frazioni: Kravzi Potok, Botoc, Ocizla-Klanec, Krizpot, S. Servolo, Osop; — elegge 2 delegati.

13) CPL — PIRANO viene suddiviso in nove unità elettorali:

I. unità elettorale comprende Piazzale Della Salute, Calle S. Clemente, Calle P. Mugna, Piazzale Candler, Via della Salute, Calle Aulica, Calle Rapicchio, Via S. Macario, Via Pusteria, Calle A. Dandolo, Via N. Sauro num. di case 20, 22, 23, 31, 35, 37, cioè fino alla Calle A. Dandolo; — elegge 1 delegato;

II. unità elettorale comprende: Calle Sparta, Androna, C. Acqua, Calle Traversari, Via Goia, Calle D. Castro, Calle Febo, Calle Marini, Via S. Andrea, Calle S. Andrea, Androna Sardi, Via N. Sauro, dalla Calle A. Dandolo fino alla piazza I. Maggio, Via Vergerio; — elegge un delegato;

III. unità elettorale comprende: Calle Massimiliana, Via S. Marco, Piazza I. Maggio, Riva A. Gramsci, Via D. Fragiacomo, Via Lupatica, Via S. Stefano, Calle della Madonnetta, Via Carducci; — elegge 1 delegato;

IV. unità elettorale comprende: Riva S. Giorgio, Via G. Predonzani, Piazza della Pescheria, Via Defino, Via S. Ziani, Campo Tagliapetra, Via L. Vidali, Via S. Niccolò, Piazza P. Mizana; — elegge 1 delegato;

V. unità elettorale comprende: Via Salvatore, Piazzale del Ghetto, Via delle Mura, Via Corner, Via dei Friuli Via S. Giacomo, Via G. Oberdan Via G. Mazzini, Piazza XXX Ottobre, Carrara Garibaldi, Piazza Tartini; — elegge 2 delegati;

VI. unità elettorale comprende: Erta del Duomo, Calle di Asappo, Carrara di Rappo, Calle A. Spangaro, Piazza dell'Ospedale, Piazza S. Francesco, Calle S. Pietro, Carrara dell'Ospedale, Calle S. Filippo, Calle degli Orti, Erta delle Torri; — elegge 3 delegati;

VII. unità elettorale comprende: Via Roma, Androna del Forno, Via L. Potocco, Via Vico Predonzani, Calle Mandracchio, Via G. Fragiacomo, Via G. Matteotti fino alla via Imbriani, Riva Danie, Androna Facchiafo, Erta del Pontario, Via Combi, Via Carli, Via Benica Bartole, Via Paradiso, Largo della Cruta, Piazza S. Rocco, Via R. Imbriani; — elegge 3 delegati;

VIII. unità elettorale comprende: Via G. Matteotti fino alla via P. Fonda, Via Pasarola, Largo Pozzo-Lungo, Via Petronio Caidana, Androna Buldorm, Via S. Margherita, Via del Salario, Campo del Salario, Erta Mogorona, Via P. Fonda, Riva Verdi, Rastello, Gimitorio, Fiesco; — elegge 2 delegati;

IX. unità elettorale comprende: Piazzale G. Marconi, Strada Armata Jugoslava, Fornace, S. Bernardino, S. Martino, Mostra; — elegge 1 delegato.

14) CPL — PORTOROSE viene suddiviso in tre unità elettorali:

I. unità elettorale comprende le frazioni: Fiesco, Pazzogo, Arze, Riente, Croce Bianca, Santanne; — elegge 1 delegato;

II. unità elettorale comprende le frazioni: Portorose, all'infuori dei numeri di casa 102 - 120, S. Lorenzo; — elegge 2 delegati;

III. unità elettorale comprende le frazioni: Portorose num. 102 - 120, S. Bernardino, Casa Verde, Casa Rossa, Flaisine, S. Martino; — elegge 1 delegato.

Le vittime di una infame e ignobile propaganda

E' doveroso riconoscere che la ignobile azione di propaganda e di odio razziale contro la Nuova Jugoslavia e contro i Poteri Popolari della zona B — promossa dagli angloamericani, insediatisi in Trieste ed attuata dai famigerati circoli irredentisti triestini, infetti di pan fascismo, con le più infami e mostruose calunnie e col terrorismo in tutti i suoi gradi — ha ottenuto un successo superiore ad ogni previsione, quando, alle manovre combinate fra i predetti padroni e servitori, si è aggiunto l'efficace apporto del cominofinismo.

maggioranza del 18 aprile 1949 che ha riservato l'Italia all'America e che ha impedito al popolo italiano combattente contro il nazifascismo, di godere i frutti della sconfitta dei suoi peggiori nemici.

Le uniche vittime della precitata azione di propaganda sono risultati gli esuli stessi la cui maggioranza era stata eletta dalle mirabolanti promesse di cui erano prodighi tutti coloro ai quali essa propaganda serviva.

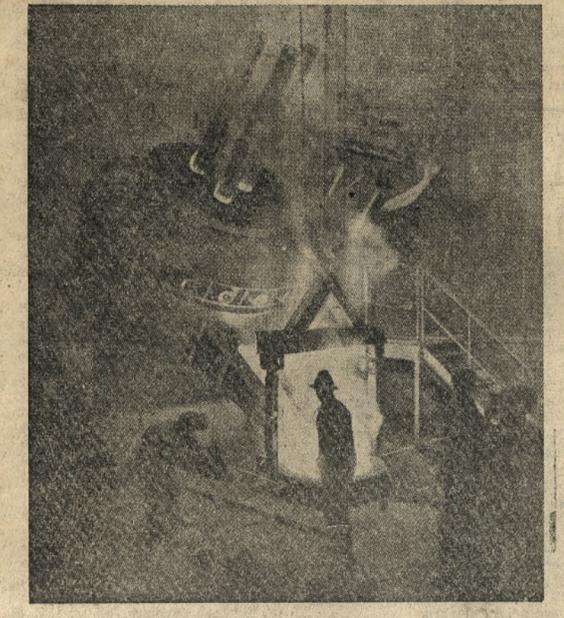
Un esempio tipico di quale in effetti sia risultata la sorte di migliaia di esuli, senza dover allontanarsi molto dalle nostre terre, lo abbiamo in Trieste stessa dove gli angloamericani hanno creato la mecca di tutti coloro i quali, con la fuga e infinte pretese riescono a superare la cortina di ferro sottraendosi al terrore, alla fame, alle persecuzioni ed agli orrori dei paesi ad oriente di tale confine.

Fu attraverso questa azione che la Democristianità italiana ha sparpagliato strategicamente lungo lo sfavillone dell'Italia imperiale decine di migliaia di profughi ed esuli, che volontariamente o per coercione di ogni genere e natura, abbandonarono Pola, ed altre città e paesi della Regione Giulia, ottenendo la magnifica opportunità agli angloamericani di filmare i cortometraggi con le scene di grande effetto degli «italiani» che si sottraggono con la fuga all'avanzata delle orde slavocomuniste, assetate di sangue, di rapine e di vendette e alla democristianità stessa i migliori e più accessi propagandisti elettorali.

Un esempio tipico di quale in effetti sia risultata la sorte di migliaia di esuli, senza dover allontanarsi molto dalle nostre terre, lo abbiamo in Trieste stessa dove gli angloamericani hanno creato la mecca di tutti coloro i quali, con la fuga e infinte pretese riescono a superare la cortina di ferro sottraendosi al terrore, alla fame, alle persecuzioni ed agli orrori dei paesi ad oriente di tale confine.

L'esempio è offerto da «l'Unità» del 26 febbraio u. s. che narra l'odissea di un profugo fiumano il quale il giorno precedente era stato condannato dal Tribunale di Trieste ad un anno di reclusione ed a 9.900 lire di multa, con i benefici di legge, per furto aggravato commesso il 27 gennaio c. a.

Così i cortometraggi, in cui figurano quanti allora i profughi ed esuli gli italiani con le loro valigie e le loro povere masserizie, hanno fruttato agli angloamericani i pacchi denno «dell'amicizia» — benedetti poi al loro arrivo dall'America, dai vari missi, Margotti e Santini che avevano con le stesse loro mani benedetti in precedenza i gagliardetti e le aquile del Littorio di Mussolini — e la propaganda, esercitata con tanto zelo dagli esuli stessi lungo lo sfavillone, ha fruttato alla democristianità la inattesa grande



Dai crogiuoli delle nuove acciaierie jugoslave cola il metallo incandescente

Fiume venendosene a Trieste con una figliola, la quale era d'inita ospite in una casa di tolleranza. (Ognuno dei nostri lettori ben comprende che cosa significhi, in questo caso, la parola «ospite»).

Allo scopo di effettuare le elezioni dei delegati del Comitato popolare distrettuale di Capodistria, indette per il giorno 16 aprile 1950, il territorio dei comitati popolari locali (cittadini) del distretto di Capodistria viene suddiviso nelle seguenti unità elettorali:

Con le premesse fatte e col seguito del racconto delle avventure del Lettich, esule fiumano, riteniamo superfluo ogni commento.

Allo scopo di effettuare le elezioni dei delegati del Comitato popolare distrettuale di Capodistria, indette per il giorno 16 aprile 1950, il territorio dei comitati popolari locali (cittadini) del distretto di Capodistria viene suddiviso nelle seguenti unità elettorali:

Per l'Assemblea costitutiva dell'Unione degli Italiani

In base alle conclusioni della consultazione dei comitati promotori della Unione degli Italiani, tenutasi a Pirano domenica 5 marzo si è riunito a Capodistria giovedì scorso

LE DONNE PER IL PIANO

Capodistria — Oggi nel pomeriggio si è svolta la cerimonia di saluto e della consegna della bandiera alla brigata femminile del lavoro che porta il nome «II. Congresso dell'U.DAIS» che si reca al lavoro per la realizzazione del piano di rimboschimento nel Buiese.

Alla brigata, a nome del Comitato Circondario dell'U.DAIS, la comp. Cebron Milka ha consegnato la bandiera ed ha portato i saluti delle donne del Circondario. A nome del Comitato Distrettuale del PC I.T. di Capodistria, il comp. Saulo ha salutato le componenti della brigata, seguito dal comp. Vuk che ha parlato a nome della Gioventù antifascista del Circondario.

PER LA RICOSTRUZIONE DEI SINDACATI CLASSISTI COSTITUITO IL COMITATO D'AZIONE TERRITORIALE

Con la partecipazione di quaranta delegati designati rispettivamente dal Comitato di azione sindacale di Trieste e dal consiglio dei Sindacati Unici del Circondario dell'Istria si è costituito il 5 marzo 1950 il Comitato di azione sindacale territoriale per la ricostruzione dei sindacati classisti.

L'importante avvenimento sindacale è il risultato delle decisioni prese dalla sessione del 25 febbraio c. a. del Comitato di azione sindacale per la ricostruzione e delle deliberazioni della II. assemblea circondariale dei Sindacati Unici del 20 febbraio c. a. Tra i delegati presenti si sono notati i sindacalisti Petronio Bortolo, Zerial Edoardo, Lura Giordano, Agarinis Nazario e Drassich Carlo.

presentante della Federazione Sindacale Mondiale allo pseudo congresso sindacale sono stati i punti centrali su cui si è intrattenuta l'assemblea per analizzare la situazione.

Dalla discussione sono emersi tutti gli aspetti negativi della politica cominofinista nel campo sindacale di Trieste ed i delegati hanno ancora una volta rivalutato le caratteristiche del cosiddetto congresso sindacale, organizzato dal gruppo Radich, con la riconferma della natura socialpatriottica ed opportunistica della sua impostazione e finalità. Tra i motivi determinanti la necessità di un organo territoriale sindacale classista, sono ricomparsi nell'esame quelli del regionalismo sindacale locale ed interregionale, dell'accettazione delle basi programmatiche della gialla Camera del Lavoro di Trieste, di adattamento alle posizioni delle rivendicazioni della borghesia espansionistica italiana, del disprezzo dei principi sindacali, quello delle idee dei lavoratori, i metodi, delle denigrazioni e del terrore morale e fisico, del settarismo.

A conclusione della discussione sulla relazione, l'assemblea ha proclamato costituito il Comitato di azione sindacale territoriale per la ricostruzione dei sindacati classisti, il quale ha approvato la seguente dichiarazione riguardante il tesseramento sindacale.

L'assemblea costitutiva del Comitato di azione sindacale territoriale ha messo in rilievo le ragioni per cui si è reso necessario l'allargamento in senso territoriale del Comitato di azione sindacale di Trieste. Sono state messe in risalto le principali circostanze e fatti obiettivi che rendono ormai definitiva la liquidazione ideologica ed organizzativa della Confederazione dei Sindacati Unici del Territorio di Trieste. L'assemblea ha rimarcato quelle che sono le reali condizioni dei lavoratori già aderenti alla Confederazione dei Sindacati Unici e sono stati messi in evidenza soprattutto tutti quelli elementi dimostrativi del carattere frazionista e socialpatriottico dell'azione dell'attuale direzione sindacale confederale di Trieste. Gli argomenti della I. conferenza sindacale di Trieste, quelli del manifesto del C. A. S. ai lavoratori sul tesseramento, le dichiarazioni del Comitato di azione sindacale di questi ultimi tempi e particolarmente gli estremi della lettera aperta al rap-

presentante della Federazione Sindacale Mondiale allo pseudo congresso sindacale sono stati i punti centrali su cui si è intrattenuta l'assemblea per analizzare la situazione.

Dalla discussione sono emersi tutti gli aspetti negativi della politica cominofinista nel campo sindacale di Trieste ed i delegati hanno ancora una volta rivalutato le caratteristiche del cosiddetto congresso sindacale, organizzato dal gruppo Radich, con la riconferma della natura socialpatriottica ed opportunistica della sua impostazione e finalità. Tra i motivi determinanti la necessità di un organo territoriale sindacale classista, sono ricomparsi nell'esame quelli del regionalismo sindacale locale ed interregionale, dell'accettazione delle basi programmatiche della gialla Camera del Lavoro di Trieste, di adattamento alle posizioni delle rivendicazioni della borghesia espansionistica italiana, del disprezzo dei principi sindacali, quello delle idee dei lavoratori, i metodi, delle denigrazioni e del terrore morale e fisico, del settarismo.

A conclusione della discussione sulla relazione, l'assemblea ha proclamato costituito il Comitato di azione sindacale territoriale per la ricostruzione dei sindacati classisti, il quale ha approvato la seguente dichiarazione riguardante il tesseramento sindacale.

Nella zona B del Territorio di Trieste, le tessere della Confederazione dei Sindacati Unici in possesso dei lavoratori sono scadute il 31 dicembre 1949. In data di tale scadenza delle tessere sindacali può essere senz'altro considerata coincidente con quella della liquidazione ideologica ed organizzativa della Confederazione dei S. U. di Trieste. Il fatto di organizzare un vero congresso per la ricostruzione dei sindacati classisti del Territorio

PER LA RICOSTRUZIONE DEI SINDACATI CLASSISTI COSTITUITO IL COMITATO D'AZIONE TERRITORIALE

Con la partecipazione di quaranta delegati designati rispettivamente dal Comitato di azione sindacale di Trieste e dal consiglio dei Sindacati Unici del Circondario dell'Istria si è costituito il 5 marzo 1950 il Comitato di azione sindacale territoriale per la ricostruzione dei sindacati classisti.

L'importante avvenimento sindacale è il risultato delle decisioni prese dalla sessione del 25 febbraio c. a. del Comitato di azione sindacale per la ricostruzione e delle deliberazioni della II. assemblea circondariale dei Sindacati Unici del 20 febbraio c. a. Tra i delegati presenti si sono notati i sindacalisti Petronio Bortolo, Zerial Edoardo, Lura Giordano, Agarinis Nazario e Drassich Carlo.

L'assemblea costitutiva del Comitato di azione sindacale territoriale ha messo in rilievo le ragioni per cui si è reso necessario l'allargamento in senso territoriale del Comitato di azione sindacale di Trieste. Sono state messe in risalto le principali circostanze e fatti obiettivi che rendono ormai definitiva la liquidazione ideologica ed organizzativa della Confederazione dei Sindacati Unici del Territorio di Trieste. L'assemblea ha rimarcato quelle che sono le reali condizioni dei lavoratori già aderenti alla Confederazione dei Sindacati Unici e sono stati messi in evidenza soprattutto tutti quelli elementi dimostrativi del carattere frazionista e socialpatriottico dell'azione dell'attuale direzione sindacale confederale di Trieste. Gli argomenti della I. conferenza sindacale di Trieste, quelli del manifesto del C. A. S. ai lavoratori sul tesseramento, le dichiarazioni del Comitato di azione sindacale di questi ultimi tempi e particolarmente gli estremi della lettera aperta al rap-

PARTECIPARE ALLE ELEZIONI è un dovere per ogni democratico

VIII. unità elettorale comprende: Torrono, Via Ettore, Via P. Copo, Vicolo P. Pugliese, Vicolo P. Ughi, Via Bressan, Riva N. Sauro, Via Ospedale Vecchio, Riva delle Corti, Piazza Lovisato; — elegge 2 delegati;

IX. unità elettorale comprende: Torrono, Via Ettore, Via P. Copo, Vicolo P. Pugliese, Vicolo P. Ughi, Via Bressan, Riva N. Sauro, Via Ospedale Vecchio, Riva delle Corti, Piazza Lovisato; — elegge 2 delegati;

X. unità elettorale comprende: Via G. Verdi, Vicolo del Foducio, VII. Novembre, (Riva dell'Armata Via Alfio, Piazza Garibaldi, Riva Jugoslava); — elegge 1 delegato;

XI. unità elettorale comprende: Via Tamario, Via Contesini, Via S. Andrea, Via Madonetta, Via S. Bortolo; — elegge 1 delegato;

XII. unità elettorale comprende: Livizzano, S. Digna, Canola, Pivolo, Lombardo, Cervignano, Casadevivo, Rectorio, Pergavor; — elegge 1 delegato;

XIII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XIV. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XV. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XVI. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XVII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XVIII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XIX. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XX. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XXI. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XXII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XXIII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XXIV. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XXV. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XXVI. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XXVII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XXVIII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XXIX. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XXX. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XXXI. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XXXII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XXXIII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XXXIV. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XXXV. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XXXVI. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XXXVII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XXXVIII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XXXIX. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XL. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XLI. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XLII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XLIII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XLIV. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XLV. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XLVI. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XLVII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

XLVIII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

XLIX. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

L. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LIII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LIV. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LV. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LVI. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LVII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LVIII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LIX. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LX. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LXI. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LXII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LXIII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LXIV. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LXV. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LXVI. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LXVII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LXVIII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LXIX. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LXX. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LXXI. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LXXII. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LXXIII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LXXIV. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LXXV. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre, Piazza e Via S. Anna, Calle Leone d'Andri, Calle S. Giacomo, Via S. Maria Maddalena, Calle Gallis, Calle della Fornace, Calle Filomena, Calle del Forbo, Calle S. Lorenzo, Calle della Rotonda; — elegge 2 delegati;

LXXVI. unità elettorale comprende: Piazza S. Nazario, Piazzale, Calle e Riva S. Pietro, Via Eugenio Rotta; — elegge 1 delegato;

LXXVII. unità elettorale comprende: Calle S. Elio, Via XX Settembre,

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

IN GITA A ROVIGNO IL C.C.P.I. DI CAPODISTRIA



Il giorno 5 marzo la compagnia Filodrammatica e la neo costituita squadra di palla canestro del Circolo di Cultura Popolare Italiano di Capodistria si sono recate a Rovigno per dare la commedia «L'Avvocato difensore» che tanto successo ha ottenuto sui palcoscenici del nostro Circondario. La squadra di pallacanestro dal canto suo aveva in programma un incontro con una squadra locale.

Noi, dal canto nostro — come nostro dovere di giornalisti — dato che certa stampa fa tanto chiasso circa l'oppressione a cui è sottoposta la popolazione italiana dell'Istria jugoslava, ci siamo affrettati ad intervistare il redattore di quel viaggio in terra socialista.

Gli interpellati sono stati espliciti e sinceri nelle loro risposte. «Siamo certi che in nessun altro paese avremmo ricevuto migliore accoglienza sia da parte della popolazione come dalle autorità popolari. «La popolazione italiana di Rovigno gode gli stessi diritti della popolazione slava, il tenore di vita è ottimo, sotto tutti gli aspetti. «Numerosi sono i membri del Potere Popolare di nazionalità italiana e ciò che ci ha maggiormente meravigliato è la larga autonomia che gode l'Unione degli Italiani, organo rappresentativo di tutta la popolazione italiana dell'Istria».

Queste in breve, sono le risposte dei compagni capodistriani di ritorno da Rovigno. Parole che riflettono la realtà della Jugoslavia socia-

lista e che da sole smentiscono tutte le fondone che costellano i fogli reazionari e cominformisti dell'occidente e dell'oriente.

ALL'AMPELEA DI ISOLA D'ISTRIA PROCLAMATI I LAVORATORI D'ASSALTO

In occasione dell'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna Democratica, ha avuto luogo nelle fabbriche del nostro Circondario la proclamazione a lavoratori d'assalto di operai ed operaie maggiormente distinti sul lavoro, superando le norme di produzione e contribuendo così fattivamente all'aumento della produzione stessa il che porterà ad abbreviare i termini della realizzazione del piano economico attuale.

Un migliore riconoscimento non poteva venir dato a questi lavoratori che quotidianamente si prodigano per il superamento dei piani di produzione delle nostre fabbriche. La qualifica di lavoratore d'assalto è il titolo d'onore più ambito, quello che impegna a proseguire sulla strada intrapresa per la conquista di nuove vittorie nel lavoro socialista.

Sono stati proclamati lavoratori

AL REPARTO SEGHERIA RADDOPPIATA LA PRODUZIONE

GENIALE INNOVAZIONE AI CANTIERI PIRANESI

Ai Cantieri di Pirano, abbiamo chiesto ieri del Direttore Jordana. Ci era giunta fulminea la notizia che nel cantiere da lui diretto era stata portata un'importantissima innovazione ad una sega, per il taglio dei tronchi, da cui vengono ricavate le spesse tavole per la costruzione e la riparazione delle navi.

Da una tettoia egli avanza in mezzo ai suoi operai e quasi non lo riconosciamo tra gli altri. Una stretta di mano, poche parole: ci fa cenno di seguirlo tra cataste di tronchi, di materiale vario.

Solo un'ampio capannone, camminiamo su un leggero strato di segatura. Siamo ne' a segheria. Jordana è soddisfatto: fa un gesto e

dice: «Eccola». Attorno a noi ci sono gli operai e tra gli altri distinguamo il capo officina Ervinio Valente, colui che ha realizzato praticamente l'innovazione. Egli lavora da quattro anni nel Cantiere.

Ci avviciniamo alla sega. E' una «Bongiovanni-Manfredi» costruita a Mondovì, la lama orizzontale misura un metro e 80. Chiediamo altri dati: ci viene risposto esaurientemente.

«Prima la sega tagliava un metro cubo e mezzo di legname al giorno. Ora, a pochi giorni dall'innovazione, essa taglia già 2 metri cubi e ottanta, tanto che, quando aumenteremo la potenza del motore — da 11 a 14 cavalli — la produzione sarà senz'altro superata del doppio».

Ecco in che cosa consiste l'innovazione. Finora la sega funzionava con una sola lama, tanto che occorreva ancora perdere del tempo prezioso per «preparare» i tronchi. Ora invece sono state abbinata due lame (una leggermente retratta) e il lavoro viene raddoppiato.

Jordana ci dice: «Appena giunto qui da Fiume pensai subito che si doveva fare qualcosa per aumentare la produzione. Cozzai contro l'incertezza e il pessimismo, ma non mollai. Così con il prezioso aiuto del capo officina Valente, che ha portato la cosa, siamo giunti al risultato a termine tutto il lato pratico è positivo».

In fondo al reparto, notiamo una a'ra sega orizzontale, è una Kitchen, fabbricata a Lipsia. Anche su quella verrà portata una modificazione più rivoluzionaria, che aumenterà di oltre il doppio e forse più la produzione. A questa sega verranno infatti applicate due lame a passo variabile: i risultati saranno buoni, nonostante la macchina sia di vecchio tipo.

Continuiamo a discorrere con gli operai, con Valente e Jordan. Apprendiamo così, che nel 1946, nei cantieri Vuković di Spalato, dove Jordana era occupato come autogestista, egli realizzò già una sorprendente innovazione immettendo due attacchi al manometro dell'ossigeno e aumentando notevolmente la produttività del lavoro. Non si tratta quindi di un caso isolato, ma di una tradizione per il compagno Jordana! Non ci resta che augurarci ulteriori successi nel campo del lavoro, assieme al compagno Valente e a tutti gli operai dei Cantieri Piranesi.

Quando lasciamo il Cantiere portiamo in noi la certezza che il popolo lavoratore del nostro circondario marcerà decisamente verso la realizzazione di sempre migliori condizioni di lavoro e di vita, per un migliore avvenire.

NORME DI LAVORO nelle cooperative agricole di produzione

Le nostre cooperative agricole di produzione devono risolvere quanto prima il problema delle norme del lavoro perché senza giuste e reali norme esse non potranno realizzare il loro piano economico-finanziario, non potranno elevare la produttività del lavoro, né premiare giustamente ogni cooperatore a seconda del lavoro dato.

Fino ad oggi le nostre cooperative non hanno operato in questo senso. Per tale motivo i cooperatori, meno capaci, che facevano per il medesimo lavoro uno stesso numero di ore venivano retribuiti come i più capaci, anche se per lo stesso tempo di lavoro, effettuavano meno lavoro. Citiamo l'esempio di due cooperatori che hanno falciato il fieno assieme. Uno di loro ha falciato in 10 ore 5.000 metri quadrati, mentre l'altro, pure in 10 ore, ne ha falciato soltanto 2.500 metri quadrati. Si presenta la domanda, se sia giusto o meno che ambedue siano retribuiti ugualmente, per es. con 1,75 pari ad una giornata e tre quarti; ancora due allevatori hanno in assegnazione uno stesso numero di vacche da latte, e le vacche sono della stessa razza ed hanno a disposizione il medesimo foraggio per cui lavorano nelle identiche condizioni. Uno di loro è riuscito ad avere annualmente da una vacca 2.500 litri di latte e l'altro litri 2.000. Sarebbe giusto premiarli ambedue ugualmente? Quando non hanno dato un utile uguale al collettivo e cioè non hanno lavorato ugualmente per una elevata produttività del lavoro? Se noi li ricompensiamo ugualmente saranno essi contenti? Quel bravo falciatore continuerà a lavorare come ha fatto finora? e quel bravo allevatore continuerà a curare le sue vacche come ha fatto l'anno antecedente?

Essi non saranno contenti con tale sistema di retribuzione perché sono stati compensati al pari degli operai meno bravi, anche se hanno lavorato nelle stesse condizioni e lo stesso numero di ore, e successivamente cercheranno di lavorare di meno come fanno i lavoratori meno

bravi, poiché il collettivo non ha premiato la loro diligenza e non ha riconosciuto l'utile che essi hanno dato alla cooperativa. Così invece di ottenere che il cooperatore peggiore si avvicini, per diligenza e rendimento di lavoro a quello migliore, si verificherà il contrario. Chi ne soffrirà? Tutto il collettivo poiché la produttività di lavoro diminuirà e così il benessere di tutto il collettivo.

Questo devono tener presente tutti i cooperatori e specialmente i dirigenti delle cooperative, affermandosi di essere la miglior cosa che tutti i cooperatori lavorino insieme ed abbiano la stessa retribuzione. Noi sappiamo che nelle cooperative sono entrati i più consapevoli, ma può accadere che questa coscienza venga meno quando essi dovessero lavorare anche per quelli poco consapevoli.

Dobbiamo tener presente il principio socialista secondo cui da ognuno dobbiamo esigere quanto è nella sua possibilità e dare ad ognuno a seconda della fatica impiegata per la collettività.

Ne consegue che le nostre cooperative agricole di produzione devono con la massima sollecitudine elaborare le norme di lavoro e procedere in conformità. Già all'inizio dell'applicazione delle norme si vedranno i cambiamenti ed un miglioramento generale. Ciò si è verificato specialmente presso la cooperativa agricola di produzione «Il muglio di Buie» che ha iniziato il lavoro a norma con il 1. gennaio 1950.

Osserviamo che cosa sono le norme di lavoro.

La norma di lavoro è la quantità di lavoro che può eseguire un cooperatore con capacità media, in dieci ore. Ciò vuol dire che la cooperativa deve elaborare per ogni lavoro, la norma di lavoro. Si deve cioè stabilire, qualora ciò sia possibile, il lavoro che un cooperatore medio può eseguire in 10 ore. Per ogni lavoro dobbiamo avere più norme, ossia dobbiamo avere norme differenziali, poiché è chiaro che se due cooperatori devono arare del terreno di cui uno ne ha un tratto più leggero, l'altro più pesante, essi non potranno arare una superficie uguale. Ciò vuol dire che la cooperativa avrà per l'aratura della terra leggera una norma, e per l'aratura di quella pesante un'altra norma. Lo stesso vale anche per gli altri lavori. Per esempio trasportare il letame sul campo dalla stalla distante 1 km e su un campo distante 4 km non è la medesima norma. Per ogni caso del genere bisogna stabilire diverse norme. Nella determinazione delle norme si deve tener conto anche della qualità degli animali da lavoro, perché non è la stessa cosa se la cooperativa lavora con ottimi buoi, oppure con buoi più deboli od anche con vacche.

Ciò vuol dire che le cooperative devono elaborare delle norme di lavoro tenendo presente le varie condizioni, in modo che esse non siano né troppo alte, né troppo basse.

Tutti i lavori non sono ugualmente pesanti e non richiedono una uguale conoscenza speciale, perciò il cooperatore non può avere nei vari lavori, per la norma realizzata un uguale numero di giornate. Per es. falciare l'erba medica o l'altra erba peggiore, oppure arare, erpicare ecc. non sono lavori ugualmente pesanti. Con l'introduzione delle norme reali e differenziali, si risolve il problema della premiazione del lavoro delle donne o altri. Per ogni lavoro qualitativamente e quantitativamente uguale, ognuno riceve anche uguale premio, indifferentemente dall'età e dal sesso.

Alla fine dell'anno si rileva quante giornate di lavoro ha fatto ogni cooperatore. Si aggiungono le varie giornate di tutti i cooperatori e dalla contabilità, si accerta la rendita netta della cooperativa. Ora la rendita netta della cooperativa si divide per il numero totale delle giornate di lavoro di tutti i cooperatori e si ottiene il valore di una giornata. Con questa divisione abbiamo ottenuto che una giornata vale ad es. 300 Din. Ora per ogni cooperatore si moltiplicherà il numero di giornate lavorative realizzate nel corso dell'anno per 300 Din. e si vedrà quanto egli ha guadagnato. Con questa divisione si ottiene il valore di una giornata lavorativa in natura e in denaro. Con ciò chi più lavorerà più guadagnerà.

Le nostre cooperative, nella elaborazione delle norme, possono servirsi delle norme di una cooperativa che già le ha fatte. Però non devono semplicemente trascriverle, ma devono adattarle alle loro condizioni particolari.

Può darsi che la cooperative elaborino norme troppo alte o troppo basse però i brigadieri e la direzione della cooperativa ne faranno il controllo continuo nel corso dell'anno ed alla fine dell'anno le correggeranno.

Prima di applicare le norme, esse devono essere precisate nell'assemblea di massa ai cooperatori, che potranno accertarle come stanno oppure con variazioni.

Se così faremo, servendoci anche di altre misure organizzative, di cui tratteremo più tardi, le nostre cooperative agricole di produzione realizzeranno con facilità il piano di produzione e finanziario e nelle cooperative stesse emergeranno i combattenti per l'alta produttività i quali dovranno essere premiati e citati ogni esempio.

Una cooperativa che si attenga a ciò sarà una vera istituzione socialista in cui i trascurati saranno ridotti alla necessità del lavoro.

NOMINATE LE COMMISSIONI elettorali distrettuali

In base alla proposta del Comitato Esecutivo del Comitato Popolare Distrettuale di Capodistria, la commissione elettorale principale ha provveduto nella sua riunione tenutasi il giorno 6-III-1950 a Capodistria alla nomina della commissione elettorale distrettuale che risulta composta dai seguenti compagni: Pres. Strah Jane, presidente del Tribunale Popolare distrettuale di Capodistria, sostituto Bellina Gaudenzio, segretario, Susa Carlo, sostituto Jakomin Valerio; a membri: Jelic Palmira, maritata Sturm, sostituto Hrvatln Salvatore, II. membro Bordon Guglielmo, sostituto Gentilin Norma, III. membro Vuk Mario, sostituto Dobrigna Attilia. Nella medesima riunione la Commissione elettorale ha fissato in base all'articolo 10 del Decreto sulle elezioni dei membri dei Comitati Popolari Distrettuali il numero dei delegati al Comitato Popolare Distrettuale che verranno eletti nelle singole unità territoriali elettorali e precisamente:

- per il CPL di Ancarano 2 delegati
- per il CPL di Bertocchi 4 delegati
- per il CPL di Borst 3 delegati
- per il CPL di Cesari e Pobeghi 3 delegati
- per il CPL di Decani 3 delegati
- per il CPL di Isola 20 delegati
- per il CPL di Campel Salara 3 delegati
- per il CPL di Corte 4 delegati
- per il CPL di Costabona-Puce 3 delegati
- per il CPL di Maresego 4 delegati
- per il CPL di Ospo 2 delegati
- per il CPL di Portorose 4 delegati
- per il CPL di pirano 14 delegati
- per il CPL di Sicciole 4 delegati
- per il CPL di Smedella 3 delegati

COMUNICATI

Avvertiamo tutti i Comitati Popolari locali, uffici, enti e ditte, sulla necessità di presentare ai Comitati popolari cittadini, rispettivamente distrettuali, sezione commercio ed approvvigionamento, le richieste (elenchi) delle tessere d'approvvigionamento per il mese di aprile p. v.

I Comitati popolari distrettuali (cittadini) riceveranno le richieste improrogabilmente fino al giorno 13 marzo.

Coloro che non presenteranno la richiesta (elenco) e la recapitolazione entro il predetto termine, come prescritto nelle «Istruzioni per il rilascio delle tessere d'approvvigionamento», non riceveranno le tessere d'approvvigionamento per il mese di aprile.

PROGRAMMA RAPPRESENTAZIONI DRAMMA ITALIANO TEATRO DEL POPOLO DI FIUME «IL BUGIARDO»

Isola — sabato 11 marzo
Capodistria — domenica 12 marzo
Pirano — lunedì 13 marzo
«IL RUSTEGHI»
Capodistria — martedì 14 marzo
Umago — mercoledì 15 marzo
Isola — giovedì 16 marzo
Pirano — venerdì 17 marzo

Autocorriere

CAPODISTRIA — BUIE	
Partenza da CAPODISTRIA alle ore:	
7.30 CAPODISTRIA	17.55
7.40 ISOLA	17.45
7.50 STRUGNANO	17.35
8.00 PORTOROSE	17.25
8.10 S. BORTOLO	17.15
8.20 SICCIOLE	17.05
8.30 CALDANIA	16.55
8.40 BUIE	16.45
CAPODISTRIA — MARESEGO	
Partenza da CAPODISTRIA alle ore:	
13.15 - 18.15 Capodistria	7.05 - 15.05
13.30 - 18.30 Vangelan	6.40 - 14.40
13.45 - 18.45 Babici	6.25 - 14.25
15.15 - 18.55 Maresego	6.15 - 14.15
CAPODISTRIA — ANCARANO	
Partenza da CAPODISTRIA alle ore:	
15.00 - 19.15 Capodistria	7.35 - 16.55
15.10 - 19.25 Bertocchi	7.25 - 16.45
15.15 - 19.30 Ancarano	7.20 - 16.40

d'assalto all'ex Ampelea di Isola i seguenti compagni:

- Dodich Antonia — da Gason, proclamata per la seconda volta lavoratrice d'assalto, superando la norma del 87,7 per cento.
- Colomban Norma — da Isola, viene proclamata per la seconda volta lavoratrice d'assalto, superando la norma del 95 per cento.
- Russignan Flora — da Isola, viene proclamata per la seconda volta lavoratrice d'assalto, superando la norma del 61,8 per cento.
- Coronica in Chicco Anna — da Isola, viene proclamata per la seconda volta lavoratrice d'assalto, superando la norma del 61,9 per cento.
- Debernardi Rosa — da Isola, viene proclamata per la prima volta lavoratrice d'assalto, superando la norma del 47 per cento.
- Calligaris Maria, da Isola — Bonina Anna da Pirano — Flego in Coronica Anna da Pinguente vengono proclamate lavoratrici d'assalto, superando la norma del 96,3 per cento.
- Gregoric Norma da Isola, superando la norma del 71,3 per cento.
- Bosic Rosa da Isola del 65,4 per cento.
- Gherbasi Albina da Corte d'Isola, viene proclamata per la seconda volta lavoratrice d'assalto, superando la norma del 103 per cento.

La sua brigata ha, per ben due volte, ricevuto la bandiera transitoria e lei due volte la bandiera individuale quale migliore operaia. Maric Anna da Isola viene proclamata per la terza volta lavoratrice d'assalto. Essa supera la norma quotidianamente per alte percentuali e le viene assegnato anche un apparecchio radio. Mondo Anna da Isola, operaia addetta alla lavorazione del pesce fresco, viene proclamata per la seconda volta lavoratrice d'assalto. Essa ha svolto la sua indefessa attività nella fabbrica per ben 31 anni e quale premio di operosità le viene assegnato un apparecchio radio.

Cociancich Anna da Isola, viene proclamata per la seconda volta lavoratrice d'assalto, superando la norma del 104 per cento. Marchesan Luigia da Isola, operaia semi qualificata addetta alla sala macchine bordatrici, viene proclamata lavoratrice d'assalto, superando la norma del 64,4 per cento. Spek Anna da Pirano, viene proclamata per la seconda volta lavoratrice d'assalto, superando la norma del 65 per cento. Cendach Maria da Isola, viene proclamata lavoratrice d'assalto. — Crampf Anna da Isola, operaia neo qualificata, superando la norma del 40,5 per cento. Degrassi Giuseppina da Isola, supera la norma del 45,4 per cento. Jurisjevic Pier na da Pirano, supera la norma del 62 per cento. Degrassi Anita da Isola, su-

perando la norma del 51,7 per cento. Chirelli Antonia da Isola, viene proclamata per la seconda volta lavoratrice d'assalto, superando la norma del 68,8 per cento.

Sono state inoltre premiate per il loro attaccamento al lavoro ed alla disciplina le seguenti operaie: Slatich Irma, Mejach Vittoria, Paik Quintina, Chicco Elvira, Musizza Caterina la quale da oltre cinquant'anni è impiegata nella fabbrica. La compagnia suddetta vede soltanto ora, grazie al Potere Popolare, riconosciuto il proprio attaccamento al lavoro. — Uga Lura da Isola, la quale ha iniziato a lavorare nella fabbrica come operaia alla età di anni 12 lavorando per oltre 53 anni, dimostrandosi assidua e capace nel suo lavoro.

15.35	Ancarano	16.30
15.45 - 19.40	Ancarano	7.10 - 16.10
15.55 - 19.50	Valdoitra	7.00 - 16.00

CAPODISTRIA — BUIE

Partenza da CAPODISTRIA alle ore:	
19.15 CAPODISTRIA	6.55
19.30 CROSERA	6.40
19.40 BANDEL	6.30
19.45 SICCIOLE	6.25
20.00 SICCIOLE	6.10

CAPODISTRIA — SMARIE

Partenza da CAPODISTRIA alle ore:	
13.15 CAPODISTRIA	14.35
13.35 CROSERA	14.15
13.50 SMARIE	14.00

CAPODISTRIA — POBEGHI

Partenza da CAPODISTRIA alle ore:	
17.30 CAPODISTRIA	7.20
17.40 BERTOCCHI	7.10
17.50 POBEGHI	7.00

CAPODISTRIA — ROTTA

Partenza da CAPODISTRIA alle ore:	
17.30 CAPODISTRIA	7.10
17.20 CROSERA	6.45
17.30 BANDEL	6.40
17.40 ROTTA	6.30

CAPODISTRIA — S. ANTONIO

Partenza da CAPODISTRIA alle ore:	
18.15 CAPODISTRIA	7.20
18.25 BERTOCCHI	7.10
18.35 POBEGHI	7.00
18.40 CESARI	6.55
18.45 S. ANTONIO	6.50

DEMOCRAZIA OPERANTE AD ISOLA

I CONSIGLI OPERAI DI FABBRICA costituiti all'Ampelea e all'Arrigoni

Nel vasto cortile dell'ex-Ampelea è in bella mostra da ieri un grande quadro, in cui sono elencati i nomi dei 41 membri del Consiglio Operaio di Fabbrica, eletto da tutti i lavoratori della fabbrica, lunedì scorso 6 marzo.

L'importanza di questi consigli di fabbrica è notevole per il largo strato di lavoratori che essi mobilitano alla vita attiva direttamente innestata alla produzione. Non si tratta, infatti, soltanto di un organismo figurativo, ma di un autentico centro di controllo, di collegamento tra gli operai e la direzione della fabbrica, di collaborazione con quest'ultima; portavoce dei consigli dei lavoratori, sollecitatore di innovazioni e razionalizzazioni nel settore produttivo.

Questi non sono che i principali compiti della complessa attività dei consigli, che segnano una pietra miliare nella storia del popolo lavoratore del Circondario. Mai era stato posta così direttamente, come oggi dal Potere Democratico del Popolo, la partecipazione della base produttiva alla gestione e alla direzione effettiva delle rispettive aziende industriali.

Sono giorni, questi delle elezioni dei vari consigli di fabbrica, che resteranno impressi a caratteri indelebili nel cuore di tutti i lavoratori e che segneranno un nuovo periodo di rinnovato ardore lavorativo, che condurrà per la via più breve a migliori condizioni di lavoro, di vita e inaugureranno senz'altro una fase ulteriore della rinnovata società progressista democratica.

La coscienza politica degli operai e degli impiegati ha portato ai posti direttivi di responsabilità i migliori operai del collettivo. All'ex-Ampelea, tra gli altri, è stato eletto l'innovatore Gherbanic Spiridione, il razionalizzatore Giuseppe Codarin e i lavoratori d'assalto An-

SCOPERTA una lapide

Mercoledì 9 c. m. gran folla di cittadini è accorsa in piazza Tito per assistere allo scoprimento della lapide in memoria dei caduti nella lotta di liberazione. La cerimonia è stata aperta dalla banda cittadina diretta dal comp. Burlin. Indietro il compagno Primosich, a nome dell'Associazione Partigiani ha parlato brevemente ricordando il sacrificio dei Partigiani di Capodistria. Ha parlato poi il comp. Rupnik che ha tracciato in breve l'eroica lotta di Liberazione, con la quale abbiamo conquistato il potere. E' seguito lo scoprimento della lapide sulla quale sono scolpiti i nomi di: PIETRO GANDUSIO — NAZARIO DEPANGHER — MARIO DESTRA — ERMETTE DOBRILLA — LUCIANO DELL'AVALLE — ALBERTO BURLIN

che hanno immolato la loro giovane vita per la conquista della libertà e del diritto alla vita del popolo lavoratore. La musica cittadina ha intonato l'inno ai caduti ed

tonio Rusconi, Bruno Frapeca ed Anna Spech. I 42 consiglieri sono stati eletti dai 390 dipendenti e tutti i candidati proposti sono stati votati.

All'Arrigoni il consiglio, eletto anch'esso lunedì scorso, è composto da 47 lavoratori, sui 420 dipendenti della fabbrica. Essi sono quasi tutti vecchi operai, occupati da tanti anni nello stabilimento; ben conosciuti dai compagni di lavoro per la loro onestà, capacità e per le doti organizzative e direttive. Citiamo un membro, la lavoratrice d'assalto Gregoretta Francesca.

Sempre all'Arrigoni, la brigata No. 22, che nell'ultima settimana ha superato del 37 per cento la norma, è stata premiata con una somma di denaro, oltre alla consegna della bandiera transitoria. La brigata è formata dalle compagne Gregoretta Francesca, Albina Bosic,

Nella Tonkic, Anna Cececa e altre. Per la giornata della donna, 8 marzo, durante la festa che è stata celebrata nella fabbrica, come in tutte le altre del circondario, sono state premiate le due migliori operaie, che hanno ricevuto due apparecchi radio. Ecco dunque il riconoscimento tangibile allo slancio lavorativo delle nostre lavoratrici, in gara per la realizzazione del piano economico annuale.

Con la costituzione dei consigli di fabbrica, in questi primi due stabilimenti della nostra industria conserviera, direttamente collegata a tutti gli altri settori dell'economia della zona istriana, sarà senz'altro portato su un piano di sicuro successo, il compimento del piano economico, sollecitato inoltre dalla gara bimestrale di emulazione, per la Festa internazionale del Lavoro, il Primo Maggio.

Nel pomeriggio del giorno 8 c. m. anche all'Arrigoni di Isola è stata solennemente celebrata la Giornata Internazionale della Donna Democratica.

Una compagnia ha tenuto un breve discorso alle numerose operaie presenti illustrando il tempo valitario delle donne di tutto il mondo per liberarsi dalla schiavitù sociale e domestica. La compagnia si è soffermata a parlare sulla «Comune di Parigi» che ha segnato giornate eroiche per le donne parigine, a fianco dei loro uomini sulle barricate, per conquistare il diritto ad una vita decorosa.

Anche il Segretario del Comitato Cittadino del Potere ha voluto brevemente accennare alle colonne cominformiste sulla nostra Zona e sul Potere Popolare.

La celebrazione ha avuto un grande successo dato che, per l'occasione sono state proclamate 27 lavoratrici d'assalto e sono stati distribuiti ricchi premi in danaro, in vestuario e 2 apparecchi radio.

Diamo qui di seguito i nominativi delle compagne proclamate lavoratrici d'assalto:

Gregoretta Francesca, lavoratrice d'assalto per la IV. volta; Bernardi Rosa per la II. volta; Cerquient per la II. volta; Cleva Lidvina, Bembic Elisa per la II. volta, Bosic Albina per la II. volta, Gherbasi Lidia, Crevatin Ludmila, Gherbasi Gloria, Gherbasi Francesca per la II. volta, Fugliese Giustina, Crevatin Sofia per la II. volta, Vascotto Anna per la II. volta, Crevatin Maria, Mairze Maria, Cusmic Maria, Crevat Maria, Globac Maria per la III.

un vivo senso di commozione ha pervaso la folla silenziosa, mentre due partigiani hanno deposto sulla lapide due corone d'alloro.

Con l'ultimo saluto, portato dal comp. Novak Dusan, si è conclusa questa commovente cerimonia.

Con la costituzione dei consigli di fabbrica, in questi primi due stabilimenti della nostra industria conserviera, direttamente collegata a tutti gli altri settori dell'economia della zona istriana, sarà senz'altro portato su un piano di sicuro successo, il compimento del piano economico, sollecitato inoltre dalla gara bimestrale di emulazione, per la Festa internazionale del Lavoro, il Primo Maggio.

Con la costituzione dei consigli di fabbrica, in questi primi due stabilimenti della nostra industria conserviera, direttamente collegata a tutti gli altri settori dell'economia della zona istriana, sarà senz'altro portato su un piano di sicuro successo, il compimento del piano economico, sollecitato inoltre dalla gara bimestrale di emulazione, per la Festa internazionale del Lavoro, il Primo Maggio.

Con la costituzione dei consigli di fabbrica, in questi primi due stabilimenti della nostra industria conserviera, direttamente collegata a tutti gli altri settori dell'economia della zona istriana, sarà senz'altro portato su un piano di sicuro successo, il compimento del piano economico, sollecitato inoltre dalla gara bimestrale di emulazione, per la Festa internazionale del Lavoro, il Primo Maggio.

Giornata della donna all'Arrigoni di Isola

Nel pomeriggio del giorno 8 c. m. anche all'Arrigoni di Isola è stata solennemente celebrata la Giornata Internazionale della Donna Democratica.

Una compagnia ha tenuto un breve discorso alle numerose operaie presenti illustrando il tempo valitario delle donne di tutto il mondo per liberarsi dalla schiavitù sociale e domestica. La compagnia si è soffermata a parlare sulla «Comune di Parigi» che ha segnato giornate eroiche per le donne parigine, a fianco dei loro uomini sulle barricate, per conquistare il diritto ad una vita decorosa.

Anche il Segretario del Comitato Cittadino del Potere ha voluto brevemente accennare alle colonne cominformiste sulla nostra Zona e sul Potere Popolare.

La celebrazione ha avuto un grande successo dato che, per l'occasione sono state proclamate 27 lavoratrici d'assalto e sono stati distribuiti ricchi premi in danaro, in vestuario e 2 apparecchi radio.

Diamo qui di seguito i nominativi delle compagne proclamate lavoratrici d'assalto:

Gregoretta Francesca, lavoratrice d'assalto per la IV. volta; Bernardi Rosa per la II. volta; Cerquient per la II. volta; Cleva Lidvina, Bembic Elisa per la II. volta, Bosic Albina per la II. volta, Gherbasi Lidia, Crevatin Ludmila, Gherbasi Gloria, Gherbasi Francesca per la II. volta, Fugliese Giustina, Crevatin Sofia per la II. volta, Vascotto Anna per la II. volta, Crevatin Maria, Mairze Maria, Cusmic Maria, Crevat Maria, Globac Maria per la III.

un vivo senso di commozione ha pervaso la folla silenziosa, mentre due partigiani hanno deposto sulla lapide due corone d'alloro.

Con l'ultimo saluto, portato dal comp. Novak Dusan, si è conclusa questa commovente cerimonia.

Con la costituzione dei consigli di fabbrica, in questi primi due stabilimenti della nostra industria conserviera, direttamente collegata a tutti gli altri settori dell'economia della zona istriana, sarà senz'altro portato su un piano di sicuro successo, il compimento del piano economico, sollecitato inoltre dalla gara bimestrale di emulazione, per la Festa internazionale del Lavoro, il Primo Maggio.

Con la costituzione dei consigli di fabbrica, in questi primi due stabilimenti della nostra industria conserviera, direttamente collegata a tutti gli altri settori dell'economia della zona istriana, sarà senz'altro portato su un

DISOCCUPAZIONE: Malattia del capitalismo

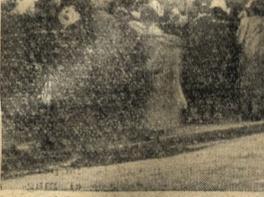
MISERIA, PROSTITUZIONE E FAME INCUBI DEI LAVORATORI TRIESTINI AIUTATI DALL'E.R.P.



Trieste riprende cantieri

Dei pistosi manifesti (Piano Ricostruzione, Economica) sono comparsi per le vie di Trieste. La gente si ferma, gli osserva, li legge e dice: «Trieste riprende, addio cantieri se fregati».

La pubblicità è l'anima del commercio. Goebbels diceva che la verità non occorre, basta ripetere una cosa fino alla monotonia, ce sempre chi ci crede alla menzogna. La fame, la miseria e la prostituzione sono in piena ripresa e non



Dalle 6 del mattino queste disoccupate attendono di percepire il sussidio di disoccupazione. Quante saranno rimandate alla prossima firma perché il mandato non è arrivato?



Parola d'ordine in tutti i settori di lavoro

occorre la lampada di Diogene per scoprire questa triste e dolorosa verità.

Le statistiche dei suicidi raggiunti dalle punte mai prima riscontrate in Trieste e dietro ai suicidi altrettanti drammi di vite miserrime e di situazioni economiche familiari insostenibili.

Trovare lavoro è fortuna di pochi e questi con le spalle al coperto di mille e mille raccomandazioni.

All'azienda agricola non mancano i dottori in legge e i diplomati in ragioneria che, per procurare un tozzo di pane alla famiglia, si sono trasformati in allievi contadini.

E' di pubblica conoscenza il dramma di quei professionisti già assunti ai corsi di riqualificazione, poi minacciati di licenziamento in tronco.

Era triste spettacolo vedere gli ingegneri, i dottori e ragionieri a dover lottare per conservarsi un posto con 5.000.— lire settimanali.

Ai Magazzini Generali, per assumere dei pesatori comuni, hanno scelto solamente coloro che avevano una laurea universitaria. Le domande presentate in precedenza da ragionieri sono state cestinate.

Mai come ora i refettori assistenziali hanno visto moltiplicarsi la loro clientela e non già di vecchi inabili al lavoro, ma di giovani forti, volenterosi e capaci. Di giovani che non subiscono le sole conseguenze della disoccupazione generale, ma che vedono pregiudicato tutto il loro avvenire causa il mancato tirocinio professionale, rimanendo in età adulta senza una qualifica qualsiasi di lavoro, richiesta ad un operario.

Ben a ragione i disoccupati chiamano l'Ufficio del Lavoro «Scaldatoio pubblico» poiché esso non solo manca della possibilità di collocamento, ma non ha neppure la possibilità di controllo dei rapporti di lavoro tra datori di lavoro e operai. A comprova di tutto ciò, presentiamo ai nostri lettori il quadro, attraverso un episodio, di quello che è il doloroso calvario dei disoccupati in Trieste marshallizzata e dipinta come l'Eden dell'abbondanza e della libertà del lavoro; ossia del sinonimo della miseria e della fame.

E' Paolo Carlo, ex tornitore, ammogliato con due figli, che parla: «Mi alzo presto per trovarmi tra i primi alla firma dei disoccupati. Spero di incassare finalmente il sussidio, dopo due mesi di attesa del mandato di pagamento, spero che oggi mi pagheranno. Potrò così pagare in parte i debiti e portare qualcosa alla moglie ed ai figli per il pranzo. Mario, il figlio più piccolo, si sveglia e mi ricorda la promessa fatta, papà, se ti pagano, mi porti del pane fresco?»

Fa freddo, la bora soffia furiosa questa mattina, incrociò gli ex com-

pagni di cantiere che vanno al lavoro; fortunati loro. Prima di uscire hanno bevuto il caffè e consumato un bel pezzo di pane appena sfornato, non fa niente, se in casa, farò una sorpresa a casa, portando un litro di latte e pane, pane fresco e ancor caldo.

Sono le sette e l'Ufficio si apre non prima delle 8.30. Senza il pasticcino è duro aspettare un'ora e mezzo, meno male che il ricovero è aperto.

Fischia la bora nel portone di Via dell'Industria, di fronte alla Agenzia della Previdenza Sociale, ma questi ricovero è sempre meglio dell'Ufficio di Collocamento.

Speravo di essere il primo, invece sono già preceduto da altri 3 disoccupati.

Il primo ad arrivare è sempre Angeli, dice che ha potuto impegnare la moglie perché la fame è più puntuale e si fa sentire a qualunque ora.

Finalmente alle 8.35 aprono gli uffici, aspetto il mio turno con indicibile ansia: mi pagheranno? non mi pagheranno?

Tocca a me, con voce tremante chiedo, mi risponde negativamente;

mi infuria, grido, protesto, ma il cerimonioso servizio mi butta fuori minacciando di arrestarmi.

Fortuna che la bora si è calmata, mi fermo al sole per far sbollire la rabbia.

Spero di avere miglior esito all'Ufficio del Lavoro: dopo due mesi di insistenze, troveranno un impiego di pala e piccone anche per me.

Prima di salire al primo piano mi fermo al mezzanino dall'impiegata che assume per conto degli americani. Essa mi dice di aver mandato sei richieste di attuffatore sopra all'Ufficio di Collocamento.

Con una raccomandazione per il dott. Callegari, ho quasi la certezza di ottenere uno dei sei posti.

Dopo un'ora di anticamera, vengo ricevuto dal capo ufficio che, come al solito, mi risponde di non avere nessuna richiesta. Gli chiedo dei sei posti per attuffatore dagli americani e lui mi dice che l'essere disoccupati da sei mesi è troppo poco per aspirare ad un posto qualsiasi; ce ne vogliono per lo meno sei.

Ciò dimostra che la mia raccomandazione era di categoria inferiore.



Questo è uno dei tanti effetti dei sussidi americani e della «saggia» politica democristiana

E' cosa nota ormai a Trieste che se uno trova lavoro, egli lo ha trovato solamente perché sprovvisto di libretto di lavoro, perché non

pagna pubblicitaria con dei cartelli recanti la scritta: «State bene! Siete sazi!» Forse, continuando ad insistere, faremo la fine di quell'asino



Anche la cultura è ribassata — Lo dobbiamo al piano ERP?

iscritto alla Previdenza Sociale e perché accetta qualsiasi paga inferiore ai minimi di quelle fissate dai contratti di categoria.

Se in questo senso devono essere interpretati i manifesti ERP, largamente diffusi in Trieste, mi dichiaro perfettamente d'accordo, anzi, ricordando Goebbels e Paolini, propongo di lanciare un'altra cam-

che, appena abituato a non mangiare, è morto.

«Buona sera» ci augurava il simpatico colonnello Stevens quando dopo averci generosamente promesso (da Radio Londra), lavoro, pane in abbondanza e tranquillità, chiudeva il suo fervoroso notturno. «Buona Fine» concludiamo noi, se dovessimo continuare così in Trieste e nel paradiso dell'occidente.

Come si prepara l'impero mondiale di Wall Street

In Oriente, ammainata l'Union Jack boia e schiavisti cambiano padrone

Nelle strade di Bagdad, Bassora e Mossul la polizia spara in ogni ora del giorno e della notte contro cittadini inermi

Nel gennaio del 1949, Nuri Said Pascia, con il nudo colpo di stato, spazzava dall'Irak ogni residuo di democrazia, instaurandovi il regno del terrore militare: proclamata la legge marziale, banditi e perseguitati i movimenti popolari, impiccati Y. S. Fedeh, segretario generale del partito comunista, e H. M. Shahrabi, fondatore del partito di liberazione nazionale, con un procedimento che fece frigidire il mondo intero, la reazione si sfrenò in persecuzioni orrende e bestiali: e da allora i processi tengono dietro ai processi, le esecuzioni alle esecuzioni, mentre per le strade di Bagdad, Bassora, Mossul, la polizia spara in ogni ora del giorno e della notte contro i cittadini inermi ed innocenti.

Nuri Said soffoca così nel sangue la reazione popolare a quella politica di asservimento che fa cardine sull'accordo anglo-irakeno del 1930. Tale accordo assicura alla Gran Bretagna il diritto di mantenere forze armate in Irak e di controllare in questo modo tutto il paese, oltre che nel settore militare, anche in quello politico ed economico. Grazie all'Anglo-Iraqi Treaty, le basi aeree di Habbaniya e Shaiba (le più grandi dell'Oriente) ed i campi petroliferi di Kirkuk, Mossul e Khanaqin, divenivano capisaldi del colonialismo straniero, mentre la pipeline Kirkuk-Haifa-Tripoli si riforniva del prezioso oro nero, a prezzo dell'umano sfruttamento del popolo irakeno, già schiacciato dalla tirannia degli sceicchi. Venti milioni di acri coltivabili, su un totale di trenta sono infatti proprietà di mille signorotti feudali, poiché il 90 per cento dei contadini non possiede un acro di terra. Dopo trenta anni di dominazione britannica, fame, miseria ed epidemie prosperano nell'Irak: «La popolazione irakena si recava in ufficio, e una volta là, non ammetteva più altro che i sentimenti professionali».

«Jackon avrebbe dovuto ricevere un risarcimento? domandai.

«Certamente! Almeno, il mio parere personale è che egli vi aveva diritto. Ma questo non ha nulla a vedere col punto di vista legale dell'affare».

Egli cominciava a ridiventare padrone dei suoi spiriti dispersi.

«Ditemi, colonnello, la legge ha qualche cosa da vedere col diritto, con la giustizia, col dovere?»

«Il dovere... il dovere... Si dovrebbe sostituire a questa un'altra parola».

«Capisco: è col potere che voi avete che fare?»

«Egli fece un segno di assenso. E tuttavia la legge è fatta, si dice, per renderci giustizia».

«Cioè che tu è di pill paradossale è questo, che ce la rende».

«In questo momento, voi esprimete un'opinione professionale, sentite».

«Noi salutiamo le dichiarazioni di Truman, ci avviamo a raggruppare, a fondere tutte le nostre cognizioni, le nostre capacità, le nostre risorse».

Questa è l'ultima parola, chechché ne dicano i colonialisti inglesi, passati al ruolo di vassalli al servizio dei loro affezionati egiziani, in Irak come in Iran, dove la Standard Oil e la Socony-Vacuum Oil di Rockefeller stanno gradatamente soppiantando l'Anglo-Iranian Oil Co., appoggiati dal «consigliere» militare e politico di Washington che invadono Teheran, assumendo il diretto controllo dell'esercito, delle basi, della gendarmeria e delle industrie iraniane, per le quali hanno già provveduto a stendere un piano settennale di ricostruzione che permetterà loro di adattare completamente l'economia di quel paese

agli interessi dei monopoli oltreoceani.

«Rifacendo la storia della penetrazione americana in Iran, New Times ricorda tra l'altro: «I rappresentanti di Washington... posero come prima condizione alla concessione di un credito in dollari al governo iraniano la definitiva liquidazione del Partito Popolare (socialista)». I capitali americani dovevano essere al sicuro: questa è la storia della Turchia (di cui ci occupiamo particolarmente), è la storia di tutte le regioni a cui Wall Street concede di partecipare al suo magnanimo piano di ricostruzione economica: il 30 dicembre 1948, il Vazife di Teheran annunciava che, da circoli militari della capitale, era trapelata l'intenzione di suscitare torbidi ed assassini politici, di colpire la colpa sul partito popola-

re, onde provocarne la messa al bando.

Il 4 febbraio 1949, aveva luogo l'attentato contro lo Scià. Nelle tasche dello sparatore veniva rinvenuta una tessera di corrispondente rilasciata dal giornale Parthenon Islam, l'organo reazionario fanaticamente islamista e filo-britannico. Tale documento spari' però immediatamente dalla circolazione, sostituito da alcune note fabbricate in uffici tutt'altro che «sovversivi», destinate a provare l'appartenenza dell'attentatore al movimento socialista. Le conseguenze? Stato d'assedio a Teheran e in molte altre regioni iraniane, messa a sacco delle sedi e delle tipografie del partito incriminato, arresti, saccheggi, assassini più o meno legali, ancora arresti. La fiducia del capitale straniero nel sa-

no conservatorismo del governo Saed era assicurata.

La catena continua: nell'Arabia Saudita (dove ingegneri americani presiedono alla costruzione di porti, aeroporti, ferrovie e strade con capitale americano), il «Sindacato Minerario» (una corporazione statunitense), ottiene il controllo di tutta la produzione mineraria del paese, e l'ArAmCo, che ha assunto, nei territori da lei controllati poteri assoluti e dittatoriali. Basti dire che le paghe degli operai rappresentano un decimo di quelle normalmente dovute, che il traffico degli schiavi prospera su tutto il territorio della Concessione, che si fustigano i lavoratori sorpresi in un cinema o in un teatro e che, vigendo tuttora il costume di troncare la mano destra ai smalfattori, l'esecuzione viene praticata scientificamente con bisturi sterilizzati (1) da un chirurgo americano, in una raccapricciante «umanizzazione» che ricorda fin troppo da vicino le «cliniche del terrore» naziste.

In Palestina, gli investimenti americani ammontavano, già nel 1945, a 150 milioni di dollari; gli interessi statunitensi andavano perciò difesi in quella zona con ogni mezzo: e ancora una volta, Bevin fu

costretto a capitolare. «Tra USA e Gran Bretagna è stato stipulato un accordo segreto che decide la soluzione del problema palestinese per mezzo di conversazioni arabo-semitiche sotto l'egida dei rappresentanti occidentali dell'ONU», informava, ai primi di febbraio, l'Evening News.

E con l'accordo che Washington aveva ben ragione di definire un successo della nostra diplomazia, scomparivano i timori di Wall Street: subito dopo, gli Stati Uniti concedevano ad Israele un prestito per 100 milioni di dollari, e Londra preparava un memoriale d'imminente inoltro, con cui — come ci è dato sapere — il governo britannico chiede a quello ebraico il riconoscimento di tutte le concessioni di petrolio e di potassa accordate all'Inghilterra dall'ex governatore mandatario, la conferma del monarca petrolifero, la protezione delle imprese e delle banche britanniche in Palestina, nonché la sollecita stipulazione d'un accordo commerciale tra Israele e Transgiordania, il campo di sfruttamento inglese di cui Abdullah è il tenentario e dove Wall Street consolida ogni giorno di più le sue posizioni dietro la trincea dell'Iraq Petroleum Co.

I monopoli americani hanno già ottenuto concessioni per la costruzione d'una pipe-line, di raffinerie

petrolifere e di una serie di officine automobilistiche in Siria e nel Libano, e con un ritmo da record, battendo clamorosamente i predecessori di oltre-Manica ed infischendosi delle loro «energie» proteste, hanno messo le mani, attraverso la Morrison-Knudson Co., su tutti i pozzi afgani di Herat, i giacimenti di oro ed argento di Kandahar e le miniere di cromo di Logar, ottenendo altresì il diritto di impiantare in quella regione due aerodromi-giganti destinati a fungere da piloni al ponte aereo lanciato dalla Turchia alle Filippine su due continenti.

C'è di più: una federazione araba comprendente Irak, Siria, Transgiordania e la popolazione musulmana palestinese (un nodo come un altro per ridurre alla ragione i «semiti ancora riluttanti»), sia per sottere ancora lo scettro del quattordicenne Feisal secondo re di Siria. A questa federazione andrà la solenne garanzia di Londra (che, conformemente al «piano Reitzel», baserà sulle risorse statunitensi il vacillante prestigio della Corona), e la sempiterna gratitudine dei re dell'atomo e del petrolio che a Wall Street, tra un cocktail ed un party, secondo la felice e mai tramontata espressione di Rosegger, «gocceano a birilli con la palla del mondo».

XII puntata II TATTONI DI FERRO di Jack London

«Egli godeva la fama d'uomo di spirito, ma per il momento il suo spirito era in fuga. Senza averne coscienza, cercava a destra e a sinistra un'uscita per sfuggire; ma io lo tenevo come in una trappola».

Oh! quel nome di Jackson lo rese irritato. Perché avevo preso a trattare un simile argomento? Lo scherzo gli parve insipido. Era cattivo gusto e mancanza di considerazione da parte mia. Non sapevo che nella sua professione i sentimenti personali non contano nulla? Egli lo lasciava a casa quando si recava in ufficio, e una volta là, non ammetteva più altro che i sentimenti professionali».

«Jackon avrebbe dovuto ricevere un risarcimento? domandai.

«Certamente! Almeno, il mio parere personale è che egli vi aveva diritto. Ma questo non ha nulla a vedere col punto di vista legale dell'affare».

Egli cominciava a ridiventare padrone dei suoi spiriti dispersi.

«Ditemi, colonnello, la legge ha qualche cosa da vedere col diritto, con la giustizia, col dovere?»

«Il dovere... il dovere... Si dovrebbe sostituire a questa un'altra parola».

«Capisco: è col potere che voi avete che fare?»

«Egli fece un segno di assenso. E tuttavia la legge è fatta, si dice, per renderci giustizia».

«Cioè che tu è di pill paradossale è questo, che ce la rende».

«In questo momento, voi esprimete un'opinione professionale, sentite».

Il colonnello Ingram diventò di porpora: arrossì proprio come uno scolaro, di nuovo cercò con gli occhi un mezzo per evadere; ma io bloccavo la sua uscita praticabile e non avevo l'aria di muovermi».

«Ditemi, continui, quando si abbandonano i propri sentimenti personali per i propri sentimenti professionali, quest'atto non potrebbe essere definito come una specie di volontaria mutazione spirituale?»

«Non ricevevi risposta. Il colonnello si era sottratto senza gloria, rovesciando una palma nella sua fuga».

In seguito, tentai di servirmi dei giornali. Senza passione, con calma e moderazione, sorrisi un semplice ricordo dell'affare Jackson. Mi astenni dal mettere in causa le persone con cui avevo parlato, e perfino dal menzionare i loro nomi. Esposti i fatti come si erano svolti, ricordai i lunghi anni durante i quali Jackson aveva lavorato all'officina, il suo sforzo per risparmiare un guasto alla macchina, l'accidente che ne era risultato, e la sua misera condizione presente. Con una perfetta unanimità i tre quotidiani e i due settimanali della località rifiutarono il mio articolo».

Feci in modo da mettere la mano su Percy Layton. Era un graduato dell'Università che voleva lanciarsi nel giornalismo ed attualmente faceva il suo noviziato di reporter nel più influente dei tre quotidiani. Egli sorrise quando gli domandai perché i giornali avessero soppresso ogni menzione di Jackson e del suo

«Politica editoriale, egli disse. In ciò noi non abbiamo nulla da vedere. E' affare dei direttori».

«Ma perché questa politica?»

«Noi siamo solidali con le corporazioni industriali. Nemmeno pagando il prezzo delle inserzioni, nemmeno pagando dieci volte la tariffa ordinaria, non potreste far inserire quest'informazione in nessun giornale; e l'impiegato che tentasse di farla passare di nascosto perderebbe il suo posto».

«E se parlassimo della vostra politica personale? Mi sembra che la vostra funzione è quella di deformare la verità secondo gli ordini dei vostri principali, i quali, alla loro volta, obbediscono al beneplacito delle corporazioni».

«In ciò io non ho nulla da vedere...»

Sembrò a disagio per un istante; poi la sua figura si sciolse: aveva trovato una scappatoia.

«Personalmente, io non scrivo nulla che non sia vero. Sono in sintonia con la mia coscienza. Naturalmente, nel corso d'una giornata di lavoro si presentano molte cose ripugnanti; ma capirete, tutto ciò fa parte dell'andamento quotidiano, conchiuso con una logica infantile».

«Tuttavia, voi fate conto di sedervi più tardi in una poltrona di direttore e seguire una politica?»

«Di qui ad allora mi sarò indurito».

«Poiché non siete ancora indurito ditemi quel che pensate sin d'ora della politica editoriale in generale».

«Non penso niente, rispose con vivacità. Se si vuol riuscire nel giornalismo, non si devono tirare calci contro le pareti. Se non sa-

«Andai a trovare il signor Wickson e il signor Pertonwathie, i due uomini che possedevano la maggior parte delle azioni. Ma non riuscii a commuoverli come avevo commosso i meccanici che li servivano. Mi avvidi che professavano una mora e superiore a quella del resto degli uomini, quella che si potrebbe chiamare la morale aristocratica, la morale dei padroni (1). Parlavano con parole larghe della loro politica, del loro tatto, ch'essi identificavano con la probità. Si rivolgevano a me con tono paterno, con arie protettive di fronte alla mia giovinezza ed alla mia inesperienza. Fra tutti coloro che avevo incontrato nel corso della mia inchiesta, questi erano i più immorali e i più incurabili. E restavano assolutamente convinti che la loro condotta era giusta: su questo punto non c'era dubbio né discussione possibile. Si credevano i salvatori della società, ed erano persuasi di fare la felicità del gran numero: dipingevano un quadro patetico delle sofferenze che subirebbe la classe operaia senza il lavoro che essi, ed essi soli, le potevano procurare».

«E scosse con aria di saggezza la sua testa giovanile».

«Ma che fate voi della drittura?»

«Voi non capite i trucchi del mestiere. Essi sono corretti, naturalmente, poiché tutto finisce sempre bene, non è vero?»

«E' deliziosamente vago, mormorai».

Ma il mio cuore sanguinava per questa giovinezza, e sentivo voglia di gridare domandando aiuto o di sciogliermi in lagrime. Cominciavo a veder chiaro nelle apparenze superficiali di questa società in cui avevo sempre vissuto, e a scoprirne le realtà spaventevoli e nascoste. Pareva che ci fosse una tacita cospirazione contro Jackson, e sentivo un brivido di simpatia perfino per l'avvocato piagnucoloso che aveva sostenuto la sua causa in modo così pietoso. Tuttavia, questa organizzazione tacita diventava singolarmente vasta. Non prendeva di mira unicamente Jackson. Era diretta contro tutti gli operai che erano stati mutilati nella filatura, e ciò posto, perché non contro tutti gli operai di tutte le fabbriche e delle industrie di ogni genere?»

«Se era così, la società era una menzogna. Io indietreggiavo di spavento davanti alle mie proprie conclusioni. Era troppo abominevole, troppo terribile per essere vero. Tuttavia, c'era questo Jackson, e il suo braccio, e quel sangue che gocciolava dal mio tetto e macchiava il mio vestito. E c'erano molti Jackson: ce n'erano centinaia nella filatura, aveva detto egli stesso. Il braccio fantasma non mi abbandonava».

«I padroni, voi lo vedete, sono perfettamente certi di aver ragione agendo come agiscono. Tale è l'assurdità che corona tutto l'edificio. Sono talmente legati dalla loro natura umana che non possono fare una cosa se non la credono buona. Occorre loro una sanzione dei loro atti. Quando vogliono iniziare una impresa, ben inteso in affari, devono aspettare che nasca nel loro cervello una specie di concezione religiosa, morale o filosofica, del buon fondamento di quell'impresa. Allora vanno avanti e la realizzano, senza avvedersi che il desiderio è padre del pensiero. A qualsiasi progetto finiscono sempre per trovarne una sanzione. Sono casuisti superficiali, gesuiti. Si sentono perfino autorizzati a fare il male perché ne risulti il bene. Uno dei più amari fra i loro assenti è quello ch'essi sono superiori al resto dell'umanità in saggezza e produttività. In grazia di quella sanzione, si arrogano il diritto di ripartire il pane e il burro a tutto il genere umano».

«Perfettamente, disse. Voi cominciate a trovare da voi la verità. Le vostre conclusioni, dedotte da una generalizzazione delle vostre esperienze sono corrette. Nel meccanismo industriale nessuno è padrone dei propri atti, accettato il grado capitalista; anzi, non lo è nemmeno lui».

(1) Prima della nascita di Arita Eberhard, John Stuart Mill scrisse nel suo Saggio sulla libertà: «Dunque esiste una classe dominante, dai suoi interessi di classe e dai suoi sentimenti di superiorità di classe emana una larga parte della moralità pubblica».

LA SETTIMANA SPORTIVA

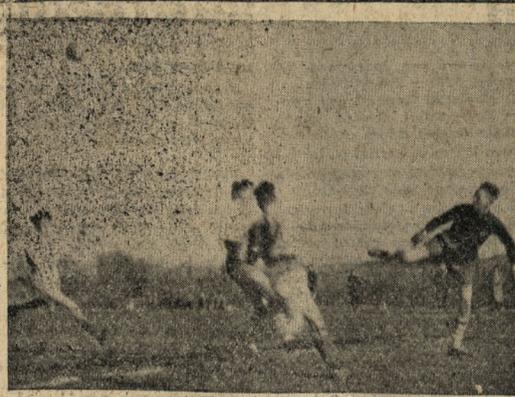
IL CAMPIONATO DI CALCIO DEL TERRITORIO LIBERO

Pronte alla battaglia decisiva le squadre che mirano alla conquista dello scudetto

CALCIO — Gli onori di casa al più popolare degli sport, ecco il preambolo del nostro commento settimanale. Dunque l'AURORA domenica scorsa non ha perso a NOVA GORIZIA ed il Pirano ha vinto sul proprio campo contro il S. Giovanni, mentre l'Arrigoni ha forzatamente riposato per il mancato arrivo della squadra ospite goriziana. In conclusione quindi l'incompleta 18ma giornata del Campionato del TLT ha portato l'AURORA a ridosso della squadra isolana, seguite entrambe ad una sola lunghezza dal sorprendente Pirano in vena di nuove prodezze, mentre il S. ANNA ha combinato un grosso guaio con il direttore dell'incontro che lo opponeva al Montebello, e la cosa avrà naturalmente un strascico con gli inevitabili fulmini e saette. Ma a parte questo fatto che per oggi non ci interessa, questa S. ANNA è ormai fuori causa per la corsa allo scudetto. Il suo incedimento favorisce le 3 squadre istriane che si

sono levate... un peso dallo stomaco. Queste, in sintesi, le novità della decorsa domenica di gare.

Per domenica prossima invece, nessun incontro di capitale importanza richiama l'attenzione dello sportivo e tifoso in particolare. Infatti l'AURORA, l'ARRIGONI ed il PIRANO sono impegnate in facili partite, ma sempre naturalmente sulla carta. En si, perché sul campo poi c'è l'arbitro ed allora è tutta un'altra cosa. Comunque questa 19ma giornata, giornata di campionato dovrebbe essere calmissima: nessuna grande partita è in programma, e solamente una esercita un certo fascino: PONZIANINA — PIRANO sul campo tridentino Stadio I. Maggio. Per il resto niente di nuovo a sensazione. Dovrebbe pertanto essere, quella del 12 corrente, una tipica giornata di assaiamento delle squadre, e la classifica non dovrebbe subire alcun sensibile mutamento. Oltre a Ponzianina-Pirano qualche altra partita merita di ve-



Opicina — Cittanova 2-0 — Domenica ad Opicina è stato inaugurato il nuovo campo. La squadra locale per l'occasione ha battuto il Cittanova



Ecco la coriacea squadra del Nuova Gorizia

UN'ORA CONTRO IL CRONOMETRO

Il record dell'ora è la più probante pietra di paragone dell'eccellenza atletica. La lotta contro le lancette del cronometro è densa di particolari. La riassumiamo, nell'imminenza della riapertura della stagione ciclistica. Cominciò con gli albori della bicicletta l'11 maggio 1893, e fu Henry Desgrange, l'indimenticabile «patron» del Tour de France, allora corridore, che per primo percorse in un'ora 35 km. e 325 metri sul vecchio anello parigino di Buffalo. Vi rispose l'anno successivo il connazionale Dubois portando il chilometro a 36 km. 220 metri e tre anni dopo replicò il belga Maurice con km 39.240. Il primo a superare i 40 km. fu nel 1898 lo statunitense Hamilton (40 km 781 metri) a Denver di notte seguendo il fascio di luce che un riflettore girevole gettava sulla pista. Bisognò attendere il nuovo secolo (1905) perché il franco-argentino Petit Breton coprisse a Buffalo la distanza di 41 km. 110 metri portata a 41.520 dal pistaiolo francese Berthet nel 1907. Ma ecco nel 1912 il formidabile passista svizzero Oscar Egg stabilire a Parigi 42 km. 122 metri che furono superati l'anno dopo di 184 metri dal tedesco Richard Weisse allo Zehlendorf di Berlino. A dieci giorni di distanza replica di Berthet, il 30 km. 741 metri. Altri 15 giorni, ritorno di Oscar Egg, km. 48.826 metri e dopo un mese nuova carica di Berthet con km. 43.775 m., ma il duello memorabile tra il re del velodromo e l'uomo del treno si risolve a favore del secondo che dopo sei tornate mise k. o. Berthet coprendo il 18 giugno 1914 a Parigi la spettacolosa distanza di km. 44.247 metri. Per 16 anni il primo di Egg rimase imbattuto! Ci si provò, tra gli altri, Girardengo a Milano nel 1917 raggiungendo i 41 km. 0,32; poi venne la guerra, miliglorarono le biciclette e nel 1926 tentò Binda (42 km. 0,93 metri), che ritenuto il 29 percorrendo km. 42.462. Poco dopo il velocista mantovano Gajoni raggiunse i 42.801 km ed allora il cilizgese, impegnandosi a fondo fece percorrere alla sua bicicletta in un'ora 43.777 km. La soddisfazione di migliorare il magnifico record di Egg se la prese alla fine, nel 1932, Archambaud ad Algeri coprendo la distanza di km. 44.564. L'anno successivo fu la volta dell'olandese Van Hout che a S. Roubt percorse 22 metri di più, ma quattro giorni dopo, sulla stessa pista belga Richard raggiunse i 44 km. 778 metri. Per due anni il primato rimase al francese sino a che il 31 ottobre 1935, sulla nuova pista del Vigorelli, Giuseppe Olmo stabilì il miracoloso 45 km. 0,90. L'anno dopo però Richard tornò alla carica sulla epistea magica: km. 45.398. Olmo non riuscì a fare meglio e la sua vendetta fu opera del pistaiolo olandese Slaats che nel 1937 toccò i km. 45.553. Ecco, sempre al Vigorelli, il 3 Novembre dello stesso anno, tornare in lizza Archambaud (che porta la distanza a 45 km. 840 metri). Sembrava insuperabile un simile primato e ci volle la classe e la volontà di un Coppi al suo terzo anno di carriera professionistica per batterlo. La data, 7 novembre 1937 e la distanza 45.871 km. rimarranno tra le pietre miliari del

ciclisto italiano, sebbene il primato sia stato ridotto di 73 metri (come i precedenti record) stabiliti da Olmo in poi) e rettificato a km. 45.798 per effetto della nuova misurazione della pista del Vigorelli. Il primato di Coppi come si sa, ha avuto una appendice a tavolino, perché Archambaud è tornato alla carica senza bicicletta, ma munito di cavilli giuridici. Il corridore francese, valendosi del fatto che il record del torinese Coppi non era stato omologato nel tempo previsto dal regolamento internazionale a causa del conflitto mondiale, tentò di non farlo riconoscere dicendo che era un primato di guerra. Ma il fermo atteggiamento di Coppi ebbe ragione di simili bisanzinismi ed il primato venne omologato nel congresso dell'UCI del 1947 a Lussemburgo. Per i tecnici diremo ancora che Coppi nel suo grande impresa adottò un rapporto di 52X15 (metri 7,38), pedivelle di 171 mm e gomme di 120 grammi.

GINO VOLPATO

VIENNA — Alla domanda: «E' vero che l'Austria è intenzionata ad organizzare i campionati mondiali di sci del 1954?», rivoltagli da un giornale, il presidente della Federazione austriaca di sci ha dichiarato testualmente: «Benché anche l'Italia, la Francia e la Svezia si siano offerte ad organizzare i campionati del 1954, ho ragione di credere che la candidatura dell'Austria abbia buone ragioni per venir presa in considerazione. L'Italia organizzatrice dei Olimpiadi del 1956, quindi, non le potrà essere affidato questo campionato mondiale. E' più probabile invece che, vista la proposta formulata alla Svezia, al campionato mondiale del 1954 venga disputato in due fasi: le discipline nordiche in Svezia e quelle alpine in Austria. Poiché l'Austria non è rappresentata nella presidenza della F.I.S. dal 1938, credo di poter ritenere che la decisione di reincandidarla non dovrebbe tardare a venire.»

BELGRADO — Gli atleti jugoslavi Savo Luban, Marian Magušar e Franc Cvankeli, sono partiti oggi alla volta dell'Austria per prendere parte alle competizioni internazionali che avranno luogo a Kirchfeld.

ZAGABRIA — La rappresentativa dilettantistica francese di pugilato è arrivata il 7 u. s., proveniente dalla Svizzera, a Zagabria. Nella giornata di martedì il pugilato francese ripartiranno diretti a Novi Sad dov' giovedì hanno incontrato la rappresentativa della Jugoslavia. Domenica 12, essi saranno quindi a Belgrado per ripartire ufficialmente la nazionale jugoslava ed il giorno 14, si esibiranno a Zagabria nel loro ultimo incontro amichevole.

BRUNELLETTI — In occasione del 51. anniversario della sua fondazione, la dirigenza della squadra di calcio «Nerazzurri», organizzerà per le prossime feste pasquali un torneo internazionale al quale hanno già aderito le squadre di Lottario, Linz e Belgrado.

Roma — La convocazione dei giocatori per la formazione della squadra azzurra che giocherà domenica che aprirà a Vienna contro la nazionale austriaca, è stata fissata per lunedì prossimo.

I RISULTATI

Arrigoni — Gorizia	sospeso
Aurora — N. Gorizia	3 - 1
Verzeneiglio — Umago	2 - 1
Medusa — Ponzianina	3 - 2
Pirano — S. Giovanni	2 - 0
S. Anna — Montebello sosp.	1 - 1
Opicina — Cittanova	2 - 0

LA CLASSIFICA

Arrigoni	17	13	2	2	79	15	28
Aurora	18	14	2	4	50	15	28
Pirano	19	12	3	2	40	27	
S. Anna	17	10	3	4	52	21	23
Medusa	18	9	4	5	29	29	22
Ponzianina	19	8	2	6	43	37	13
N. Gorizia	16	6	1	7	45	30	17
S. Giovanni	18	6	5	7	19	34	17
Cittanova	18	6	2	10	33	35	14
Verzeneiglio	18	5	3	10	26	42	13
Umago	18	5	1	12	31	47	11
Gorizia	16	5	1	10	22	48	11
Opicina	18	4	1	13	23	68	9
Montebello	17	3	0	14	14	57	6

IL PROGRAMMA PER IL 12-3

Opicina — Medusa	ore 15.00
campo Opicina	
Aurora — Umago	ore 15.00
campo Capodistria	
ARRIGONI — S. GIOVANNI	ore 15.00
campo Isola	
S. ANNA — N. CORIZIA	ore 16.00
campo Lo Maggio	
CITTANOVA — MONTEBELLO	ore 15.00
campo Cittanova	
PONZIANINA — PIRANO	ore 14.00
campo Lo Maggio	
GORIZIA — VERZENEGGIO	ore 15.00
campo Savogna	

CAMPIONATO

GIRONE A CLASSIFICA	
1. Arrigoni B	10 8 2 0 49 6 18
2. Partizan	9 5 3 1 22 10 13
3. Stella R.	9 5 1 3 17 16 11
4. Adria	10 5 1 4 26 18 11
5. Medusa B	9 4 1 4 6 13 9
6. Aurora B	9 3 3 3 16 11 9
7. Strugnano	9 4 0 5 19 16 8
8. Pirano B	9 2 3 4 8 25 7
9. Saline	9 1 3 5 10 21 5
10. Olimpia	7 1 1 5 6 23 3
11. Portorose	8 0 2 6 6 26 2

GIRONE B CLASSIFICA	
1. Umago B	9 6 1 0 24 7 17
2. Verzeneiglio B	3 5 2 1 8 4 12
3. Buie	6 5 0 1 13 5 19
4. Cittanova B	6 4 1 1 13 4 9
5. Maiterada	3 3 1 4 9 13 7
6. Villania	7 2 2 3 12 14 6
7. Dnla	3 3 0 5 4 14 6
8. Seghetto	8 2 1 5 4 15 5
9. Villanova	7 2 0 5 3 13 4

OMOLOGAZIONI

GIRONE A	
Stella R. — Portorose	5 - 1
Saline — Olimpia	4 - 1
Arrigoni B — Partizan	2 - 2
Pirano B — Aurora B	0 - 0
Adria — Medusa B	3 - 0
Arrigoni B — Portorose	4 - 0
Saline — Aurora B	0 - 0
Olimpia — Pirano B	2 - 1

GIRONE B	
Cittanova B — Daila	3 - 0
Villanova — Seghetto forfait	2 - 0

PUNIZIONE: Zeno Giovanni (Aurora) deplorazione per bestemmie



A Mente Nero d'Istria la squadra di sci del Proleter ha riportato una sicura vittoria: Nella foto l'omologo (N. C.) artefice principale della vittoria

I MIGLIORI SALTATORI EUROPEI A PLANICA

Con la sempre più vasta ed importante partecipazione straniera che la «Settimana di Planica» si è assicurata specie in questi ultimi anni, l'interesse per questa grande manifestazione sportiva invernale, assume un carattere del tutto straordinario in special modo per quanto riguarda le gare di salto che verranno effettuate sul famoso trampolino ammannmuth capace di permettere voli superiori ai 120 metri.

In attesa che l'apertura delle competizioni venga celebrata, tutti a Slovenia sta vivendo in questi giorni in una eccitata atmosfera di curiosità propria delle grandi viglie in quanto ben otto sono le nazioni che sono state ufficialmente invitate a prendere parte alle gare.

Giunge intanto notizia che gli atleti norvegesi che da tempo hanno aderito alla manifestazione, sono giunti a Zagabria assieme agli atleti jugoslavi che hanno preso parte ai campionati internazionali svolti a Holmenkollen. Gli svedesi sono Slatvik, Andersson, Arndt e Thane. Inoltre saranno presenti tre fondisti. La federazione austriaca sarà presente con diciassette atleti dei quali cinque saltatori: Dietrich, Grommer, Wieser e Neiper, rispettivamente primo, secondo, terzo e quarto classificati ai recenti campionati nazionali; il quinto saltatore austriaco sarà Dovjander. Alle gare di fondo l'Austria manderà pure i primi classificati nei campionati nazionali e precisamente Nöchl, Schneeberger, Schütz, Ralfreider, Pesentheimer e Grentner. Saranno pure presenti i competitori austriaci per le specialità nordiche.

Adesioni sono tuttora attese da parte della Federazione Italiana, svizzera, svedese e finlandese. Mentre la presenza dei Finlandesi appare dubbia per la concomitanza con le gare di Planica dello svolgimento dei campionati nazionali della Finlandia, l'ufficio organizzativo ha appreso proprio oggi da Stoccolma che le trattative in condotta da Gregor Kančnik (fratello del noto saltatore Carlo) sono state portate a buon termine; la partecipazione

svedese dovrebbe essere quindi assicurata. Non si hanno invece ancora notizie precise circa la partecipazione italiana e quella elvetica.

La «Settimana di Planica» avrà inizio domenica, 12 marzo, con una gara internazionale di salto sul trampolino di 80 metri e continuerà con le gare di fondo e delle specialità alpine (maschile e femminile) accompagnate ogni giorno da salti dal trampolino gigante. Questi salti costituiranno senz'altro la maggiore attrazione della manifestazione, specialmente dopo che il fantastico volo dello svedese Nöchl che a Oberstdorf stabilì il record di 135 metri, ha tolto al trampolino jugoslavo il primato detenuto per ben 16 anni.

Malgrado che il costruttore del trampolino ammannmuth, ing. Boudak, abbia approntato negli ultimi tempi delle sostanziali modifiche al trampolino, non è probabile, seppur non del tutto escluso, che il primato di Nöchl possa essere battuto quest'anno a Planica poiché le dimensioni del trampolino tedesco sono leggermente maggiori di quello jugoslavo.

Le dimensioni del due trampolini sono le seguenti (prima cifra Planica, seconda Oberstdorf): altezza totale 154 m-161 m; lunghezza totale 426 m-500 m. Mentre il cosiddetto punto critico è situato a Oberstdorf a 110 metri a metri 120.

Da la ricca esperienza dell'ing. Boudak, pioniere dei trampolini giganti il trampolino di Oberstdorf si basa ad esempio largamente sulle esperienze acquisite a Planica dove nel 1941 saltava pure il costruttore architetto Klopfer, è quasi sicuro che egli procederà, nel prossimo anno, ad un ampliamento del suo trampolino col quale possiamo attendersi già nel 1951 una lotta drammatica imperniata sul trampolino Planica-Oberstdorf per il primato e l'egemonia nei salti più lunghi eseguiti dall'uomo con attacchi ai piedi gli sci, salti che in definitiva potrebbero preludere alla nascita di un'altra specialità, voli sciistici.

I. CORSA CICLISTICA A BUIE



Javornick guida il plotoncino in fuga per la selezione della Coppa Caldirola, svoltasi domenica a Trieste — Vittoria Fontanot

CICLISMO — La stagione ciclistica ha ormai riaperto i suoi battenti e bisogna tener sempre in serbo l'ora innanzi anche un commento a questo popolarissimo sport. Dopo il brillante esito della «Coppa d'Apertura», organizzata dal Velo Club Trieste e disputata domenica scorsa a Trieste, per domenica prossima 12 corrente la Società Sportiva PROLETER di Capodistria, organizza la seconda gara della stagione facendo disputare il «Premio Buie» in onore delle elezioni nel Circondario Istriano. Il percorso di detta corsa si snocciola attraverso Buie (partenza ed arrivo) — Umago, Portorose, Isola, Capodistria, Montebello e ritorno a Buie per un totale di circa 75 km. Anche questa gara si annuncia particolarmente interessante sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico.

Dal lato tecnico diremo che il suo percorso, che comprende nel finale della gara la scalata del Monte Tebi, sarà il punto culminante della gara stessa per il semplice fatto che detta asperità sarà la selezionatrice inesorabile. Dal lato agonistico invece, i più bei nomi del nostro sport dilettantistico saranno allo start, il che da addio a sopporre una lotta bella e leale ed aperta a tutte le soluzioni. Le premesse per queste nostre considerazioni non mancano per il fatto che anche nella gara disputata domenica scorsa a Trieste, la lotta è stata delle più cavalleresche tra anziani e giovani. Questi giovani poi si sono impegnati a fondo, dando vita a un'agguerrita costanza alla gara. Nel Buie dunque domenica prossima i nostri atleti vorranno fare altrettanto tanto più che l'interessante è la ricorrenza dei giovani. Dal lato organizzativo sarà utile un accenno alla nuova Società Sportiva Capodistria a Capodistria la quale a soli pochi giorni dalla sua istituzione ha già preso un'intensa attività nel campo di tutti gli sport. Avremmo occasione di parlare ampliamente di questa nuova istituzione sportiva che raccoglierà nel suo seno ogni sportivo di carattere. Per non svuotare il nostro discorso diremo che dall'esame del Regolamento del «Premio Buie» nessun paragrafo importante richiama l'attenzione. Per domenica prossima poi, a

- Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 8.30 dove i corridori dovranno firmare i fogli di partenza e ritirare i numeri. La partenza verrà data alle ore 9.30.
- Il tempo massimo della gara scade 30 minuti dopo il I. arrivo.
- Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto entro un'ora dal termine della gara e dovranno essere accompagnati dalla somma di dinari 100, restituibile se il reclamo sarà fondato.
- Il verdetto della giuria è inappellabile.
- Gli automezzi che seguono la corsa, saranno muniti di uno speciale contrassegno ed opportunamente numerati.
- Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per danni, incidenti od altro che potesse accadere a corridori od a terzi per effetto dello svolgimento della gara.
- Per quanto non è previsto nel presente, vige il regolamento internazionale.

a Capodistria verrà disputato un incontro di calcio, valevole per il campionato ragazzi della Slovenia, fra le squadre SOBOTA (di Murska Sobota) e PROLETER.

PARIGI — Il ciclista Edmond Brownis, è riuscito a stabilire il record del'ora dietro moto commerciale sulla pista coperta del Velodromo d'Inverno percorrendo in 60 minuti km. 64.188. Il tentativo è stato controvertito da cronometristi internazionali.

PARIGI — Il ciclista inglese Reginald Harris è ripartito da Parigi per Manchester. Egli però ritornerà nella capitale francese per disputare la riunione d'apertura al Parc des Princes il 26 marzo.

LONDRA — Un apparecchio «Co-stellation» pilotato dal comandante Crackwell, ha coperto la distanza da Londra a Lisbona nel tempo record di 3 ore e 15'.

BELGRADO — Alla gara nazionale di cross country che avrà luogo domenica prossima in tutte le Repubbliche della Jugoslavia, si sono iscritti finora oltre 17 mila atleti. Nella sola città di Zagabria prenderanno parte alla grande manifestazione più di 3 mila concorrenti.

Regolamento

- La «Proleter» di Capodistria indice ed organizza, per il giorno 19 marzo 1950, una corsa ciclistica intitolata premio Buie riservata ai dilettanti juniores ed allievi.
- La gara si svolgerà sul percorso: Buie-Umago-Portorose-Isola-Capodistria-Montebello-Buie, per un totale di 75 km.
- Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'UCEF a Capodistria fino alle ore 18 di sabato 18 marzo, oppure a Buie, dove si chiuderanno un'ora prima della

SUBDIVISIONE DELLE UNITA' ELETTORALI

(Continuazione dalla I. pagina)

- unità elettorale comprende le frazioni: Strugnano, San Spirito, Viaro, Saline, Carbonara, Punta; — elegge 1 delegato;
- unità elettorale comprende le frazioni: Marzane, Caverle, Nonco, Stanzina; — elegge 1 delegato.
- CPL — S. ANTONIO comprende una unità elettorale ed elegge 2 delegati.
- CPL — S. LUCIA viene suddiviso in quattro unità elettorali: I. unità elettorale comprende le frazioni: S. Bortolo, Paderno, Nosedo, Lera; — elegge 1 delegato;
- unità elettorale comprende le frazioni: Sezza; — elegge 1 delegato;
- unità elettorale comprende le frazioni: Campolino, Luzzano, Limgnana; — elegge 2 delegati;
- unità elettorale comprende le frazioni: S. Lucia, Vignole, S. Lorenzo, Fasanò; — elegge 1 delegato.
- CPL — S. PIETRO dell'Amata viene suddiviso in quattro unità elettorali: I. unità elettorale comprende le frazioni: Carcase; — elegge 2 delegati;
- unità elettorale comprende la frazione: Padena; — elegge 1 delegato;
- unità elettorale comprende la frazione: S. Pietro dell'Amata; — elegge 2 delegati;
- unità elettorale comprende la frazione: Villanova; — elegge 1 delegato.
- CPL — SCOFFIE viene suddiviso in tre unità elettorali: I. unità elettorale comprende le

- frazioni: Scioffe I, Valmarino, Fortezza; — elegge 1 delegato;
- unità elettorale comprende le frazioni: Scioffe II, Scioffe III, e Scioffe IV; — elegge 2 delegati;
- unità elettorale comprende la frazione: Antignano; — elegge 1 delegato.
- CPC — MONTE di Capodistria viene suddiviso in cinque unità elettorali: I. unità elettorale comprende le frazioni: Monte di Capodistria; — elegge 2 delegati;
- unità elettorale comprende le frazioni: Paugnano, Zupancic, Dilibzi, Fioroga; — elegge 1 delegato;
- unità elettorale comprende la frazione: Gason; — elegge un delegato;
- unità elettorale comprende le frazioni: Sergassi; — elegge 1 delegato;
- unità elettorale comprende le frazioni: Cestora, Tribani; — elegge 1 delegato;
- unità elettorale comprende le frazioni: Vanganello, Acquaro, Montiziano, Maniano, Cornalunga; — elegge 1 delegato.
- CPC — VANGANELLO viene suddiviso in tre unità elettorali: I. unità elettorale comprende le frazioni: Bonini, Cera, Calsturno, S. Ubaldo; — elegge 1 delegato;
- unità elettorale comprende le frazioni: Cestora, Tribani; — elegge 1 delegato;
- unità elettorale comprende le frazioni: Vanganello, Acquaro, Montiziano, Maniano, Cornalunga; — elegge 1 delegato.
- CPC — CAPODISTRIA, 8 marzo 1950. Il Segretario: Il Presidente: S. Susa Karel. Ito Stran Staus

Direttore responsabile Clemente Sabati Stampato presso lo stabilimento tipografico «ADRIAN» Capodistria